



Consacrazione a Maria

Autore: P. Winfried M. Wermter
Bischof-R.-Graber-Str. 2
D-93089 Aufhausen

ISBN 978-3-942142-29-8



Ancelle del Santissimo Sangue
C. da Vallone n° 13; I – 65024 Manoppello (PE)
Tel. +39 085 859 874; sas.manoppello@gmail.com

© Dienerinnen vom Heiligen Blut e.V.
Wittelsbacherstr. 7; D – 93049 Regensburg
Tel. +49(0) 941 44 80 178; sas.regensburg@blut-christi.de

Manoppello 2012

Introduzione per l'edizione italiana

Cari devoti della Madonna, vi proponiamo un nuovo libretto del nostro fondatore, Padre Winfried Wertmer, dedicato alla Madre di Dio e nel quale trovate la spiegazione di come prepararsi alla consacrazione a Maria¹. Questo “donarsi alla Madonna” si può attuare, fra l’altro, attraverso una Nove- na della durata di nove settimane, recitata individualmente o in comunità. Il periodo più appropriato per fare tutto ciò è quello dedicato all’Assunzione in Cielo della Madonna, il 15 agosto, o alla festa dell’Immacolata Conce- zione, l’8 dicembre. E’ comunque possibile effettuare questa preparazione in ogni altro periodo, specialmente quello precedente tutte le festività mariane.

In speciale modo, quando la consacrazione avviene per la prima volta, dovrebbe essere festosa. La preparazione migliore può essere la partecipa- zione a esercizi o ritiri spirituali e una buona confessione (magari anche quella della vita). E’utile ogni tanto rinnovare la consacrazione a Maria, specialmente in ogni anniversario della prima volta. E’ altrettanto consigliabile ricordarsi della consacrazione a Maria ogni giorno nella preghiera e rinnovarla spesso nel proprio cuore.

In questo libretto troverete delle spiegazioni, delle preghiere, delle rifles- sioni e dei canti dedicati alla Madonna, che vi aiuteranno a rendere più gioiosa, coinvolgente e profonda la totale consacrazione alla Vergine Maria. Potete anche usarlo quando riceverete la statua della Madonna Pellegrina nella vostra casa, come mezzo di preghiera personale o comunitaria.

Vi auguriamo di riscoprire l’amore della Madre di Dio per ciascuno di voi!

*Manoppello, l’8 settembre 2012
La festa della Natività di Maria*

Ancelle del Santissimo Sangue

¹ Le meditazioni contenute in questo libretto (parte I-II) sono state scritte dall’Autore come aiuto nella preparazione per il consacrarsi alla Maria della Neve nel santuario ad Aufhausen (Germania), dove si trova il centro della nostra Famiglia Spirituale. Questi testi possono essere d’aiuto anche in misura più ampia, perciò abbiamo preparato la traduzione italiana di questo libretto.

I.

IL SIGNIFICATO DELLA CONSACRAZIONE ALLA MADONNA

1. La consacrazione alla Madonna come approfondimento della fede

In alcuni posti è consuetudine, alla fine di un Battesimo, affidare ogni bambino alla protezione e all'aiuto della Madre del Signore. Questa consacrazione è simile ad un contratto che, come la promessa battesimale, deve essere "certificato". Per compiere questo atto non basta una preghiera veloce ripetuta come routine. Il significato della consacrazione a Maria, infatti, deve accompagnare la crescita della persona passo dopo passo e riempirne consapevolmente la propria vita. La Novena che vi presentiamo può aiutarvi a ben prepararvi alla consacrazione a Maria, quasi come un corso di fede della durata di nove settimane e nel quale impariamo il vero significato della presenza di Maria nel nostro cammino verso Dio.

Ognuna delle nove settimane ci guida in un diverso luogo biblico, nel quale Maria si trova ad affrontare sempre un nuovo compito. Questi avvenimenti, se li mettiamo insieme diventano, come in un mosaico, un disegno intero. Questa immagine biblica di Maria è, per tutti noi, un esempio di persona che mette completamente la sua vita nelle mani di Dio: "Ecco, io sono la serva del Signore"! Solo con questa disposizione di animo Dio può operare nei "consacrati, come operò in Maria. Anche per noi le crisi e le esigenze della vita non devono essere un ostacolo. Al contrario, ogni nuova prova o peso rende ogni credente più forte e lo avvicina al suo traguardo: Dio.

2. Spiegazione ad alcune domande

a) Che cosa è una “consacrazione”?

L'espressione “consacrazione” viene usata in vario modo. Si parla, per esempio, della benedizione di una casa, di una piazza, di un'automobile, oppure di un monumento. Di solito, con questa consacrazione, si vuole confermare, in modo festoso, lo scopo per cui l'oggetto è destinato. Negli ambienti con tradizioni cattoliche si usano per questo rito l'acqua benedetta e la preghiera. Con questi mezzi si esprime l'intenzione che, ricevendo aiuto “dall'alto”, gli oggetti (o altro) vengano protetti da ogni infelicità o danno al solo fine di servire per il bene delle persone. In questo caso, però, si dovrebbe parlare di una benedizione e non di una consacrazione. Per esempio, se una chiesa, un altare oppure una persona vengono veramente consacrati, in quella persona o in quell'oggetto cambia qualcosa di essenziale. Una chiesa consacrata non deve essere usata per delle cose profane, per esempio come una stalla o una rimessa, perché essa, nel suo uso abituale, è riservata al servizio di Dio, dove Lui è particolarmente presente. Infatti, attraverso la consacrazione della chiesa viene consacrato un certo ambiente. Una persona consacrata a Dio è strettamente unita a Lui e deve in tutto servire Dio e il Suo Regno, senza farsi distrarre da interessi materiali e politici.

Una vera consacrazione, quindi, esclude qualsiasi rapporto con un uso terreno, ma con immediato effetto di servizio a Dio. Per questo non si può usare un calice consacrato come una coppa, né si può degradare un luogo consacrato usandolo come museo o come sala da concerti (cfr. Mc 11,15-17). Una consacrazione è, quindi, un'elezione di persone, luoghi, oggetti o edifici... per esclusivo ed immediato servizio a Dio. Si parla, infatti, di “santa” consacrazione, perché essa trasmette una particolare presenza di Dio, a cui bisogna rispondere con un più grande “Santo Timore di Dio”.

b) Perché la consacrazione a Maria?

La consacrazione a Maria, Madre di Dio, è una particolare consegna di sé a Lei. Maria è vicina a tutte le persone, anche quando non si sono consurate a Lei in modo specifico. Attraverso la sua singolare partecipazione all'opera della salvezza, Lei è divenuta la Madre di tutti i salvati, indipen-

dentemente dal fatto che viene riconosciuta e apprezzata da ogni singola persona oppure no. Perché allora un’ulteriore consegna a Maria? C’è una grande differenza se le persone che si amano comunicano tra di loro oppure restano ad aspettare in silenzio, fino a che la relazione si raffredda. Gli innamorati, i fidanzati e anche gli sposati hanno bisogno di ripetersi sempre “io ti amo” e questo ripetere, vero e autentico, approfondisce il rapporto fra di loro, aiuta a guarire le ferite, a riparare le trascuratezze.

Noi siamo membri del Corpo di Cristo e attraverso il Battesimo abbiamo ricevuto non solo una intima vicinanza con il Figlio di Dio, ma anche con Sua Madre, Corredentrice e Mediatrice di tutte le grazie. La “piena di grazia” (Lc 1, 28), la benedetta tra tutte le donne (Lc 1, 42) ha una speciale relazione con Dio e quindi anche con tutte le persone. Nella pienezza della sua umanità, Maria ha un Figlio generato in lei dal Padre, Gesù Cristo, il quale la unisce in modo unico a Dio. Due persone che insieme donano la vita a un bambino, sono e rimangono indivisibilmente unite e nessuna rottura di contratto, nessuna separazione può cambiare questo. Allo stesso modo la divina maternità unisce Maria, speciale e unica Donna di Nazareth, con l’eterno ed onnipotente Dio, per cui Lei è diventata anche “Regina del cielo e della terra”, perché attraverso Suo Figlio Maria ha preso parte, come nessun altro essere, alla Divinità del Creatore, del Salvatore e del Santificatore.

Attraverso la maternità di Maria, Dio ha manifestato e concretizzato il Suo desiderio di far conoscere all’umanità intera “il Suo Cuore materno”. Normalmente, nella tradizione biblica, noi chiamiamo Dio “Padre”, ma in Maria Egli esprime anche la sua maternità. Attraverso di Lei Dio ha aperto a noi tutti la “potenza” del Suo Cuore e per questo chiamiamo Maria anche come “Coley che intercede per mezzo della Onnipotenza di Dio”, essendo Lei unità perfetta con l’amore e la volontà di Dio. Chi si rivolge a Dio, si rivolge a Maria, chi venera Maria venera Dio. Ella non è una via di ritorno dalla strada che ci conduce a Dio e nemmeno un ostacolo! Maria ci viene consegnata come “Madre e Regina”, perché, a livello psicologico, è più facile aprirsi e cercare aiuto dalla madre, accettare da lei la critica e i rimproveri... come ci fossero fatti dal nostro Signore e Creatore. Maria è un grandissimo e stupendo regalo della Misericordia di Dio. Egli, con la rivelazione del suo infinito amore, ci vuole aiutare ad affidarci a Lui. Per questo la consacrazione a Maria è un consapevole “sì” a Dio, un rinnovamento

e approfondimento delle promesse battesimali con accento femminile e materno.

E' bene non dimenticare che nel Messaggio di Fatima, la Madonna ha invitato con insistenza il mondo a consacrarsi al Suo Cuore Immacolato, cosa che è avvenuta per la prima volta con Papa Pio XII, nel 1942, durante la seconda guerra mondiale. Consacrazione che si è ripetuta con Giovanni XXIII e Paolo VI, ma soltanto Giovanni Paolo II, nel 1984, ha pronunciato questa consacrazione in nome di tutti i vescovi e alla presenza dei rappresentanti degli episcopati di tutto il mondo. Tutte le diocesi sono state invitate a prendere atto sull'opportunità di ripetere questa consacrazione.

3. Vivere conformemente la consacrazione a Maria

E' chiaro che la consacrazione a Maria è più di un'usanza religiosa. E' molto importante che nella nostra vita su questa terra ci prepariamo bene all'eternità, cioè all'unità piena, all'amicizia con Dio. S. Paolo si esprime così: *"Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù (Fil 2,5)*, Anche l'apostolo ed evangelista Giovanni sottolinea la stessa cosa quando esorta: *"Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come lui si è comportato" (Gv 2,6)*. Si tratta, dunque, di diventare sempre più simili a Cristo e in questo l'esempio più grande per noi ci viene da Maria, che era strettamente unita a suo Figlio non solo corporalmente, come ogni madre, ma anche e sempre di più interiormente, al Figlio di Dio. E' stata la prima e migliore discepola di Gesù e i racconti biblici sulla sua vita di fede sono un grande esempio per noi. Pertanto in questa novena, necessaria per prepararsi in modo approfondito alla consacrazione, verranno trattate le tappe più importanti del suo cammino di fede, perché possano diventare passi decisivi anche per il nostro cammino di fede.

Tuttavia, se vogliamo avvicinarci sempre più a Maria, per diventare così sempre più simili a Cristo, non basta guardare a lei, ma *insieme a lei* vogliamo guardare Dio, la Chiesa e tutto il mondo. La sua materna preoccupazione per la salvezza di tutti gli uomini, deve diventare anche la nostra più grande preghiera. Si tratta dunque di una specie di "ampliamento dell'orizzonte" attraverso una penetrazione sempre più completa delle verità di fede, con il cuore e la ragione. In una trasmissione televisiva tedesca

Papa Benedetto XVI richiama la nostra attenzione ricordandoci, prima di tutto, che dobbiamo aprirci totalmente a Dio e rinunciare coscientemente al male. E' come nel Battesimo, le cui grazie e le cui promesse vengono rinnovate attraverso una vera consacrazione a Maria. Poi il Santo Padre prosegue richiamando alla necessità di un preghiera regolare e all'Eucarestia dominicale, che è irrinunciabile. Infine il Papa, più che raccomandazioni o proposte, dà due indicazioni concrete: per avvicinarsi a Dio, ci è affidata la Sua Parola, la Bibbia. Il rapporto quotidiano con la *Sacra Scrittura* per gli "amici di Dio" è indispensabile.

È importante inoltre, impegnarsi anche per avere un quadro *completo* delle verità di fede della Chiesa. È pericoloso scegliere solo singoli temi preferiti e tralasciare o sostituire ciò che è scomodo. Nascono così, le eresie e le divisioni del popolo di Dio. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (CCC) dà un autentico compendio di tutte le essenziali verità di fede. Solo da una visione integrale, anche il dettaglio di una verità di fede acquista un senso e diventa completo. Per avvicinarsi a Gesù Cristo e per approfondire così l'amicizia con Dio, aiutati in questo dalla consacrazione a Maria, è dunque, necessario rivolgersi con amore alla verità di fede tutta intera, in unità con i pastori della Chiesa. Attraverso un'assidua lettura e studio della Bibbia e del catechismo, cresce la vita spirituale dell'uomo. Egli diventa sempre più capace di vivere in modo ordinato gli avvenimenti quotidiani, ma anche di affrontare le situazioni di crisi, di crescere e maturare in esse, invece di lasciarsi andare a pianti e lamenti, diventando anche un peso per gli altri (cfr. Benedetto XVI "Dove c'è Dio, là c'è futuro", 17 Settembre 2011).

Per sviluppare e conformare la propria vita alla consacrazione a Maria, è importante anche partecipare regolarmente a giornate di approfondimento della fede (giornate di riflessione, esercizi ...). Anche l'appartenenza ad associazioni mariane o ad altri gruppi e movimenti, possono decisamente promuovere e rafforzare la vita di fede che la parrocchia trasmette.

Le seguenti osservazioni e raccomandazioni relative alle nove settimane di preparazione alla consacrazione a Maria lo chiariscono ancora meglio.

II.

NOVE SETTIMANE DI PREPARAZIONE ALLA CONSACRAZIONE

Premessa

Preparazione comune:

- Il capo coro comincia col segno della croce e legge il tema della settimana.
- Qualcuno del gruppo recita la preghiera della settimana. Se possibile, si intona un canto.
- Segue un adeguato spunto per la contemplazione del giorno in questione.
- Si fa un po' di silenzio, in contemplazione.
- Segue uno scambio di riflessioni e impressioni dei partecipanti.
- Poi si recita il rosario (almeno un mistero) corrispondente al tema del giorno o della settimana. Infine seguono le lodi e/o altre preghiere e canti a scelta.
- Per concludere, ogni partecipante fa un proposito con un impegno concreto a seconda delle proposte o qualcosa di simile.

Preparazione individuale:

- Preghiera della settimana (di domenica con la lettura della settimana).
- Spunto quotidiano seguito dal silenzio per la (breve) contemplazione.
- Uno dei testi per l'approfondimento (p.39)
- Preghiera (e canto) a scelta (p.58, p.76)
- Scelta di un impegno concreto (come negli esempi proposti).

Prima settimana – A Nazareth

APERTURA A DIO

PREGHIERA DELLA SETTIMANA

Padre celeste, ti lodiamo con tutti gli angeli e i santi del cielo e con tutti gli uomini di buona volontà qui in terra. Ti ringraziamo per l'incarnazione del tuo Figlio attraverso Maria, che hai eletto e conservata immacolata e per avercela donata come madre a ciascuno di noi. Per mezzo di Maria hai voluto manifestarci la maternità del tuo cuore, per renderci capaci di aprire completamente il nostro cuore a Te e fare tutto per Te. Ti ringraziamo Padre celeste! Amen.

LETTURA DELLA SETTIMANA

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

(Lc 1, 26-38)

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE

Domenica:

Maria è scelta da Dio, per diventare la madre del Messia Redentore. Maria ancora non ne è al corrente. Vive però con una totale apertura a Dio. E' infatti colei che è stata eletta, la piena di grazia – la senza macchia, priva di ogni traccia di peccato originale o personale. – Anche io sono stato scelto da Dio. Posso essere cristiano e appartenere alla vera Chiesa. Attraverso il battesimo anche io sono stato reso senza macchia. Come curo questa vocazione? Sono anche io aperto a Dio – come Maria?

Lunedì:

Nel momento dell'incontro con l'angelo, Maria si spaventa: lui la chiama "piena di grazia", ma Maria non perde la testa, non fugge, bensì riflette... Percepisce che Dio stesso le sta parlando attraverso questo messaggero. – Sono pronto a farmi sorprendere da Dio? Ascolto, rifletto quando Dio in qualche modo mi tocca o mi parla?

Martedì:

L'angelo dice a Maria che diventerà madre – madre del Messia! A quel tempo molte ragazze in Israele sognavano di divenire madre o per lo meno antenata del Messia. Maria è troppo modesta, anche soltanto per pensare a un tale onore. Ora dunque dovrebbe diventare la Madre eletta? Certo, è già fidanzata, ma ancora non vive con il suo sposo. Le nozze saranno tra qualche tempo... Maria non capisce, ma resta con i piedi per terra. Fa domande. – Devo sempre capire tutto subito per incasellarlo nel mio ordine di idee? Sono pronto a chiedere al momento giusto?

Mercoledì:

L'angelo risponde, ma non direttamente alla domanda di Maria. Si riferisce allo Spirito Santo, che in modo misterioso realizza il piano di Dio. Non è necessario un padre terreno, perché il Padre celeste sarà anche il padre di suo figlio. Maria capisce soltanto che Dio si aspetta da lei una fiducia fuori del comune. Maria è pronta a tutto. – Voglio capire Dio sempre e ovunque? Nelle mie questioni di fede uso la mia ragione, sapendo che non devo sempre capire appieno i progetti di Dio?

Giovedì:

L'angelo aggiunge un'importante notizia: anche la cara “zia” Elisabetta è stata coinvolta in modo del tutto inaspettato nel progetto di Dio. Nonostante l'età avanzata potrà ancora provare la gioia di divenire madre! Che bello che ci sia qualcuno con cui Maria possa parlare! Nel ristretto ambito familiare questo non sarebbe stato possibile. Infatti ancora non aveva potuto parlare con Giuseppe di ciò che era avvenuto in lei. Cerco persone esperte nella fede quando non capisco qualcosa? Parlo delle mie esperienze spirituali in modo giusto?

Venerdì:

L'angelo vede che Maria sta meditando. Ancora non riesce a comprendere bene tutto, ma il messaggero di Dio le dà un altro aiuto: niente è impossibile a Dio! Maria ora non ha più dubbi. La sua adesione non dipende da una comprensione umana o dal permesso della famiglia. Se Dio ha bisogno di lei, allora c'è solo un sì: eccomi, sono la serva del Signore. – Maria è pronta a servire Dio senza condizioni. Lo sono anche io?

Sabato:

Maria capisce che non si tratta di un servizio passeggero. Vi sarà coinvolta totalmente. Non si tratterà soltanto di fare qualcosa, ma di essere. E' pronta a mettersi a disposizione del progetto di Dio con spirito, anima e corpo: avvenga di me quello che tu hai detto! – Com'è il mio servizio per Dio? Si tratta solo di fare, di dare tempo o denaro? Il mio essere in famiglia, al lavoro, in vacanza è.... un servizio a Dio?

PROPOSITO DELLA SETTIMANA

Esamina il programma delle tue giornate considerando anche momenti adeguati e costanti da dedicare alla preghiera. Programmala anche in modo da ritagliare tempo per la lettura della Bibbia, in particolare quando non è possibile accostarsi all'Eucarestia quotidiana. Parla di questo programma con il tuo padre spirituale o anche nel tuo gruppo di preghiera.

Seconda settimana – Sui monti della Giudea

LODE A DIO

PREGHIERA DELLA SETTIMANA

Ti ringraziamo, Padre celeste, per l'esempio di Maria: con vera umiltà ella accoglie la lode verso di lei che il tuo Spirito Santo suscita in Elisabetta. Maria sa e confessa che tutto avviene per tua Grazia. Con Maria anche noi vogliamo ringraziarti per le opere che hai compiuto nella storia della nostra salvezza. Insieme a Maria vogliamo lodarti e cantare come lei il Magnificat. Fa che riconosciamo sempre più chiaramente che ogni bene proviene da Te. Difendici dalla superbia, dall'orgoglio e dalla vanità. Per la salvezza degli uomini rendici pronti ad assumere i compiti che ci affidi e che ci superano, ma che possiamo portare a termine con il tuo aiuto. Purifica la nostra umiltà e rafforza la nostra fiducia. Amen.

LETTURA DELLA SETTIMANA

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: “Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto”. Allora Maria disse: “L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre". Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

(Lc 1, 39-56)

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE:

Domenica:

Maria si affretta a raggiungere i monti della Giudea, dove abita l'amata "zia" Elisabetta. Non è la prima volta che viene qui. Queste due donne si sono viste altre volte, vanno d'accordo, anche se Maria, con i suoi 15 anni, era ancora molto giovane. Entrambe sono disponibili a Dio: LUI è il centro e la speranza della loro vita. Maria si affretta, perché è così coinvolta nel progetto di Dio, che arde dal desiderio di poterlo comunicare a qualcuno. Inoltre ha anche sentito che Elisabetta è già al sesto mese – e certamente ha bisogno di aiuto.

Lunedì:

Questa volta è tutto diverso dalle altre visite. Elisabetta ha ricevuto, interiormente, una notizia. Il figlio che cresce sotto il suo cuore percepisce, grazie allo Spirito Santo, la presenza del Figlio di Dio. Comincia a "danzare di gioia" e sua madre comprende che non si tratta dei soliti movimenti. Piena di Spirito Santo, chiama la giovane ragazza di Nazareth "madre del mio Signore". E ancora più grandi lodi sgorgano dal cuore nel momento del saluto: Maria è la piena di grazia – benedetta fra tutte le donne sulla terra...

Martedì:

Elisabetta loda la fede di Maria. Ella non ha esitato a fidarsi di Dio. Così Dio può cominciare con lei l'opera della redenzione. – Come sta la mia fede? Lascio che i progetti di Dio mi attirino su strade che non conosco? Oppure ho sempre bisogno di cauterarmi – di controllare tutto con la ragione? Permetto che Dio mi conduca anche per sentieri che non conosco? Credo alla Sua Provvidenza?

Mercoledì:

Maria accoglie il saluto festoso di Elisabetta. Ella sa che in quel saluto c'è la verità e per questo pronuncia parole esaltanti. Non frena l'entusiasmo con una finta modestia, ma loda Dio per la misericordia dimostrata al popolo eletto. Ecco il tempo della Grazia, il tempo della Redenzione! – Sono pronto anche io a lodare Dio per i doni che ha posto in me? Trascuro i doni che mi ha fatto, i carismi che ho, per lodare me stesso, oppure li vedo come un invito a servire per la maggiore gloria di Dio e la salvezza degli uomini?

Giovedì:

Maria loda la misericordia di Dio, che in lei si è resa chiaramente visibile. Egli è sempre vicino a tutti gli uomini di ogni generazione che lo temono. A nome del popolo eletto Maria ringrazia per le grandi opere dell'Onnipotente. – La mia preghiera è una lode all'opera di Dio? Nella preghiera ringrazio anche a nome di quegli uomini che ancora non sanno ringraziare? Vedo le grandi opere di Dio nella mia vita e nella vita di chi è intorno a me?

Venerdì:

Dio disperde i superbi e gli orgogliosi, ma innalza gli umili. Gli affamati vengono saziati e i ricchi vanno via a mani vuote. Dio vede il mondo in modo diverso dal modo in cui lo vedono gli uomini senza fede. In questo tempo spesso i valori duraturi restano nascosti, eppure nel regno di Dio tutto riacquista il proprio reale valore. – Sono capace di aspettare che il riconoscimento venga da Dio, oppure devo raccogliere riconoscimenti e lodi già qui sulla terra? Riconosco la ricchezza silenziosa e nascosta delle persone semplici che vivono con sincerità di cuore?

Sabato:

Maria conosce la storia del popolo di Israele. Ella vede mantenute tutte le promesse fatte ai padri. Ora ella fa la sua parte nel piano di redenzione non già del solo popolo di Israele, ma di tutto il mondo. – Vivo con la consapevolezza di far parte del popolo di Dio? Sono pronto a fare la mia parte, così che l'opera della redenzione possa compiersi? Nella mia preghiera lodo anche per la storia del popolo di Dio? Esprimo la mia lode alla misericordia di Dio anche con il mio stile di vita?

PROPOSITO DELLA SETTIMANA

Loda Dio con consapevolezza insieme a Maria, a tutti gli angeli e i santi. Fai del Magnificat una delle tue preghiere preferite. Imparalo a memoria.

Terza settimana – A Betlemme

DIO CON NOI

PREGHIERA DELLA SETTIMANA:

Gesù, sei diventato uno di noi pur rimanendo interamente Dio. Nell'unità con te già da ora siamo abitanti del cielo. Sei il nostro avvocato, tu ci prepari un posto presso il PADRE – Gesù, ti ringraziamo! Hai voluto nascere su questa terra in condizioni umili e il tuo cuore si volge ai semplici e ai poveri. Insieme a te vogliamo portare aiuto ovunque sia possibile. Custodisci anche i ricchi, che vivono con molti più rischi per la loro salvezza. Rendici capaci di scoprire la loro povertà per riempirla con i beni veri, con quella ricchezza che potremo portare nel cielo. Amen.

LETTURA DELLA SETTIMANA

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi fu-

rono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: “Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia”. E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini,
che egli ama”.

(Lc 2, 1-14)

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE

Domenica:

Maria e Giuseppe sono arrivati a Betlemme per circostanze assolutamente profane. Sapevano che Gesù sarebbe dovuto nascere, eppure si mettono in viaggio. Ma Giuseppe non voleva forse evitare che la gente parlasse di Maria? Aveva preso Maria sotto la sua protezione su incarico di Dio. Ma anche lui non comprende le immediate circostanze, gli basta sapere che Dio gli ha affidato una missione. Egli è pronto e fedele – subito e senza dire la sua...

Lunedì:

Il momento del parto arriva però prima di quanto si aspetti. Negli alberghi non c'è più posto. Sarà sufficiente un angolino in una stalla, la mangiatoia delle bestie diventa la culla del re. Pure ci sono le fasce – Maria ha provveduto. – Non sono le condizioni esteriori e le comodità che portano alla vera felicità. La comunione tra Maria e Giuseppe era più importante di un alloggio a cinque stelle. Gesù si sente curato e al sicuro dove l'amore reciproco si accompagna all'accoglimento della volontà di Dio...

Martedì:

I primi a sapere dell'arrivo del “Buon Pastore” sono i pastori sparsi per i campi intorno a Betlemme. I “devoti” dell'epoca li consideravano con riserve, se pure non li trascuravano, perché a motivo del loro mestiere non potevano osservare tutte le prescrizioni in uso nella loro religione. Ma Dio sceglie proprio costoro come testimoni dell'incarnazione di suo Figlio!

I cori angelici sono i messaggeri divini che inviano questi uomini semplici alla stalla dove si rifugia la Sacra Famiglia. Dio ha valori diversi dagli uomini, misura secondo altri parametri. – E io? Come vedo e giudico gli uomini e come considero i beni?

Mercoledì:

In genere nei nostri presepi i pastori portano molti doni. E' la tradizione popolare. Ma certamente è immaginabile che questi uomini così rudi, ma dal cuore generoso abbiamo subito organizzato un minimo di aiuto e assistenza. Avranno subito notato, semplicemente, cosa mancava. Quando i magi arrivano a Betlemme dall'oriente, trovano il bambino e sua madre. Si tratta soprattutto di loro due (cfr. Mt 2,11) – forse Giuseppe era occupato in un lavoro occasionale. Doveva infatti provvedere alla famiglia...

Giovedì:

I grandi luminari della terra vengono guidati da segni straordinari nelle stelle al “neonato re dei giudei”. Finché osservano i segni del cielo e si fidano di questi messaggi “dall'alto”, si trovano sul giusto cammino. Quando però iniziano a fidarsi della propria esperienza, arrivano da Erode, che non si fa certo scrupolo di far uccidere tutti i piccoli di Betlemme per assicurare un futuro al proprio potere. L'ascolto della parola di Dio riportano i saggi sulla strada giusta. Maria e Giuseppe devono fuggire – in un paese straniero. – Mi fido di più della mia intelligenza e della mia esperienza che dei segni che vengono da Dio? Lascio che la parola della Bibbia mi riporti sul giusto cammino?

Venerdì:

I tre saggi arrivano finalmente alla metà con i loro doni. Recano doni simbolici, i segni del timore e dell'amore: oro per il vero Re, incenso per il Figlio di Dio e mirra per la sepoltura del Redentore, pronto a dare la propria vita per aprire all'uomo le porte della vita vera. – Come sono i regali che faccio a Gesù? Sono segni del mio riconoscere Gesù Cristo come Re? Confessano la fede nella divinità del Figlio dell'Uomo che chiede la mia adorazione? Sono pronto a mettere in gioco la mia vita con Gesù per salvare gli altri dalla morte eterna?

Sabato:

Infine i magi dall’Oriente tornano nel loro paese passando per una strada diversa da quella che avevano scelto. Hanno trovato il Messia servendosi delle loro conoscenze, hanno ritrovato la strada giusta dopo aver ascoltato la Parola di Dio. Dopo aver adorato in Gesù il vero Dio, Egli stesso parla a loro in sogno, tramite un angelo. La ragione, la Parola della Bibbia e l’esperienza mistica di Dio attraverso l’Adorazione conducono i saggi alla metà desiderata. – Sono pronto a mettermi in cammino per raggiungere tutte e tre le tappe di questa via della fede?

PROPOSITO DELLA SETTIMANA

Durante questa settimana visita il tabernacolo (nel caso in cui non capiti un’Adorazione del Santissimo nell’ostensorio) e rendi omaggio a Gesù insieme ai Magi. Rifletti sul significato che hanno i doni dei Magi per te e su quello che Gesù si aspetta che tu gli regali.

Quarta settimana – Nel tempio

LA SPADA NEL CUORE

PREGHIERA DELLA SETTIMANA:

Maria, tu sei la “Madre dei dolori”. La profezia dell’anziano Simeone, che ha visto una spada trapassare il tuo cuore, non ti ha fatto indietreggiare. Sei stata pronta a soffrire per il Salvatore, perché questo era necessario per la salvezza del mondo. Non ti sei appoggiata sulle tue forze, ma hai confidato nell’aiuto di Dio. Così hai potuto resistere passando per ogni nuova difficoltà e prova della fede. Aiuta anche noi, aiutaci quando siamo impauriti e confusi e preservaci dalla falsa sicurezza che possiamo riporre in noi stessi e dall’arroganza. Fa’ che possiamo pensare di più a quella spada che ha trapassato il tuo cuore, per tornare a essere forti. Amen.

LETTURA DELLA SETTIMANA

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo. Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: *Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore* - e per offrire in sacrificio *una coppia di tortore o due giovani colombi*, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

“Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua parola,
perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
preparata da te davanti a tutti i popoli:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele”.

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

(Lc 2, 21-35)

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE

Domenica:

Maria e Giuseppe sono fedeli alla tradizione di Israele. Dopo otto giorni dalla nascita di Gesù, lo portano al tempio perché sia circonciso. La circoncisione è il segno di quel patto che Dio aveva concluso con Abramo. È un rito che ricorda che Dio santifica in modo particolare la fonte della vita e della famiglia. Chi vuole appartenere al popolo eletto di Israele, deve sot-

toporsi a questa consacrazione, perché Dio è Signore del suo popolo. La circoncisione implica la fedeltà alla legge di Mosè, infatti anche Gesù si fa circoncidere. L'onnipotente Figlio di Dio si sottomette a usi prescrizioni umane, si fa obbediente. Anche la mia obbedienza è servizio all'opera della Redenzione...

Lunedì:

Anche Gesù riceve il proprio nome attraverso il battesimo. Il suo nome non è stato scelto da Giuseppe, ma comunicato a Maria dall'arcangelo Gabriele nel momento dell'Annunciazione su incarico di Dio. In questo modo comprendiamo chi è il vero padre di Gesù. Giuseppe è solo il padre che dovrà farlo crescere, colui che in terra rappresenta Dio Padre. Obbediente, egli accetta il ruolo di "capo della Santa Famiglia". Generalmente questa verità non coincide con la realtà della nostra vita. Giuseppe agisce così perché ha riconosciuto nel suo ruolo la Volontà di Dio – Che ruolo posso assumere io in nome di Dio?

Martedì:

L'anziano profeta Simeone vive a Gerusalemme aspettando il Messia. Dio gli aveva messo nel cuore la certezza che non sarebbe morto senza aver visto il Salvatore. Spesso si trova al tempio per pregare ed anche nel momento in cui Gesù è portato al tempio, Simeone è spinto dallo Spirito di Dio ad entrarvi. Incontra i genitori di Gesù, che si sono recati al tempio per la simbolica "offerta del primogenito" prescritta dalla Legge – Vado anche *io* sempre alla casa di Dio per pregare per la salvezza degli uomini? Mi lascio guidare dallo Spirito Santo? Ascolto la Sua voce nel mio cuore?

Mercoledì:

Simeone in questo bambino riconosce il mistero di Dio. Egli prende il piccolo in braccio e loda Dio, perché la promessa del Messia è giunta al compimento: Ora egli potrà morire in pace, perché i suoi occhi hanno visto la salvezza. Egli vede in Gesù non soltanto il Salvatore di Israele, ma di tutti i popoli: "Luce per illuminare le genti". – Pensare a Gesù da' pace al mio cuore? Ho paura di morire? In che consiste per me una vita pienamente realizzata? – quando penso di poter "andare in pace"?

Giovedì:

I genitori di Gesù sapevano che Dio aveva un progetto speciale sul loro figlio, ma non ne riconoscono la portata e il contesto. Così anch'essi restano sorpresi di quanto il profeta dice loro su ispirazione dello Spirito Santo. Si meravigliano, ma non perdono la calma. Possono solo osservare a poco a poco la crescita di questo figlio così diverso. – Devo sempre capire tutto quello che Dio pensa di fare con me? Sono capace di attendere fino a quando Dio non decide di rivelare le sue vie misteriose? Sono disponibile a collaborare al suo progetto soltanto quando già so e comprendo tutto?

Venerdì:

Simeone benedice i genitori e il bambino, ma ha anche una particolare notizia per la madre, notizia che evidenzia di nuovo la paternità speciale di Dio per Gesù. Su di Lui si deciderà il destino dell'uomo: alcuni andranno verso la perdizione, altri saranno rialzati grazie a Lui. Gesù sarà un segno di contraddizione, scomodo per molti, ma che svelerà i pensieri di molti cuori. – Chi è Gesù per *me*? Mi opprime il pensiero di Gesù e *del suo Vangelo, oppure mi rinfranca?*

Sabato:

Segue un altro annuncio pieno di mistero a Maria, un annuncio personale. E' un messaggio in codice e nello stesso tempo assai eloquente. La "spada" che trapasserà il suo cuore potrebbe spaventare Maria, ma Lei resta tranquilla, perché la fede in Dio la mantiene salda, sicura e in pace. E' pronta a tutto. Ella intuisce che il cammino del Figlio porterà dolore, ma anche benedizioni per tutti. – Che rapporto ho con Maria, la "madre dei dolori"? La invoco, quando sono ferito interiormente? Le chiedo aiuto quando queste ferite sembrano essere insopportabili? Lascio che Maria estragga la spada dal mio cuore?

PROPOSITO DELLA SETTIMANA

Guardati intorno, cerca qualcuno che vive con il "cuore trapassato". Affida questa persona all'intercessione e alla protezione di Maria. Consola Maria, essendo per questa persona un segno di amore – es.: una visita oppure un aiuto pratico (a un vicino, un anziano in casa di cura, in ospedale...).

Quinta settimana – A Gerusalemme

SAPER PERDERE

PREGHIERA DELLA SETTIMANA

O San Giuseppe, insieme a Maria hai sofferto immensamente, quando avete smarrito Gesù. E' stata forse la prova più dura per la tua fede. Il tuo silenzio ha dato forza anche a Maria. Vi siete capiti senza parole. Non si parla di lamentele né di rimproveri – solo di una ricerca dolorosa, ma proprio in questo si vede il tuo amore: non hai rinunciato ad andare avanti! E quando avete ritrovato il "figlio perduto" hai dovuto prendere una decisione dolorosa per Gesù. La tua ragione così semplice ti ha detto cosa, in quel momento, era volontà di Dio. Gesù non doveva restare a Gerusalemme per studiare, ma esercitare un mestiere. Grazie, Giuseppe, per la sua saggezza! Amen.

LETTURA DELLA SETTIMANA

I suoi genitori si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nàzaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini. (Lc 2, 41-52)

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE

Domenica:

Secondo le consuetudini del suo tempo Gesù a 12 anni non è più un bambino. Può già compiere il pellegrinaggio a Gerusalemme per la Pasqua insieme agli adulti. C'è molto da vedere. Gesù gode di molta libertà con i suoi genitori – loro si fidano pienamente di lui e lui è con i parenti coetanei. I giorni della festa sono passati e il gruppo si rimette in cammino verso casa. Maria e Giuseppe credono che Gesù sia con gli altri ragazzi, ma questa volta sbagliano...

Lunedì:

Ha inizio la dramma: Gesù non è presente a cena. Sarà successo qualcosa? Non è insieme ai ragazzi. Bisogna rifare tutta la strada, tornare indietro. Non è nel luogo in cui si sono fermati... Di certo non dorme. Ma dove cercare di notte? Si setacciano tutte le strade e i luoghi nelle vicinanze. Anche il giorno seguente lo si cerca in ogni dove dalla mattina alla sera, ma invano! Forse si è fermato in qualche giardino o in qualche boschetto dei dintorni. Forse sul Monte degli Ulivi? Già da piccolo Gesù prega volentieri nella natura. Tutte le ricerche però non danno risultati...

Martedì:

Dio non risparmia i genitori di Gesù. Sono così vicini a Dio! Curano fedelmente la preghiera e le devozioni di Israele. Hanno forse “meritato” una simile disgrazia? Il loro unico privilegio sembra che sia quello di essere messi alla prova più duramente degli altri. Attraverso queste prove, tuttavia, non usciranno tormentati, ma più forti nella fede – anche se tutto ciò fa male. Dio ha già preparato per loro incarichi molto più grandi. – Come mi comporto davanti alle difficoltà che mettono alla prova la mia fede? Mi lamento? Giudico Dio? Credo di sapere più di Dio? Sono pronto ad esercitare la fede, la speranza e la carità attraverso le difficoltà – come uno sportivo che si allena con degli attrezzi specifici?

Mercoledì:

Dopo aver passato due notti insonni Giuseppe e Maria trovano Gesù nella scuola del tempio. Non sappiamo perché non abbiamo avuto l'idea di andarci subito. Forse ancora non era emerso l'interesse del ragazzo per le

questioni bibliche. Ma qui egli è a casa. Nonostante provenga da un villaggio della provincia, Gesù si mette in risalto agli occhi dei maestri del tempio per le domande intelligenti e le risposte sagge. Sì, qui Gesù sta bene, qui è più vicino al PADRE. Qui può impegnare la sua mente e ricevere risposte a molti interrogativi cui nessuno si interessa a Nazareth...

Giovedì:

I genitori vedono Gesù tra i dottori del tempio e sono infastiditi. Hanno forse paura che qualcuno gli chieda dove è nato? A Betlemme non ci sono ragazzi della sua età – i suoi coetanei sono stati tutti uccisi per ordine di Erode... I genitori sono sfiniti, eppure non c'è litigio. Maria però interroga il figlio e gli fa presente di essere stata molto in pena insieme a Giuseppe. Il giovane Gesù deve essere educato come ogni figlio, ma non serve alzare la voce. Maria fa riflettere Gesù, lo fa vergognare per farlo arrivare a ragionare...

Venerdì:

A motivo dell'età, forse Gesù non ha pensato di aver causato paura e angoscia ai suoi. Forse è stato mosso da qualcosa di più profondo – la verità sul suo vero PADRE. Giuseppe tace. Cosa dovrebbe dire? Continua a svolgere il suo ruolo, a servire, e in qualità di capo della famiglia prende una decisione: il ragazzo dovrà tornare a casa insieme ai genitori. Non se ne parla di restare alla scuola del tempio, il futuro di Gesù è nella bottega del falegname...

Sabato:

Gesù cede e obbedisce. Il Figlio di Dio accetta la decisione spiacevole e incomprensibile dei genitori. Non potrà studiare, ma la sua sapienza sta visibilmente crescendo. Egli è amato da Dio e dagli uomini. Maria medita, ancora non comprende tutto, ma si apre a Dio, sempre di più e in modo sempre nuovo. A poco a poco un'immagine prende forma nel suo cuore. Ma devono ancora arrivare molte ore di tenebra. La sua fiducia e il suo spirito di sacrificio vinceranno questa oscurità.

PROPOSITO DELLA SETTIMANA:

Pensa che tutti possiamo perdere tutto – ma non Gesù! Regala qualcosa di prezioso che possiedi per legarti ancora più fortemente a Gesù. Rifletti su chi o cosa ti allontana da Gesù. Anche se hai perso Gesù, torna subito indietro a cercarlo e evita le occasioni di peccato.

Sesta settimana – A Cana

FATE QUELLO CHE LUI VI DIRÀ

PREGHIERA DELLA SETTIMANA

Maria, ti ringraziamo per il tuo modo silenzioso e discreto di aiutare! Tu vedi dov'è che manca qualcosa, di cosa l'uomo ha bisogno. Tu presenti la nostra pena a Gesù. Questo è il tuo modo di pregare: dici a Gesù quello che ti sta a cuore e poi lo lasci libero di decidere. LUI solo sa meglio cosa è veramente buono per noi. La tua fiducia profonda e il tuo vero amore muovono il cielo. Chi potrebbe rifiutarti qualcosa? Sei vicino all'uomo che è nell'angoscia, ma per te non hai chiesto sconti. Il tuo consiglio e la tua richiesta ai servi sono ancora attuali per ciascuno di noi: fate quello che LUI vi dirà! Amen.

LETTURA DELLA SETTIMANA

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela". Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatele a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale

non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora". Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. Dopo questo fatto scese a Cafarnao, insieme a sua madre, ai suoi fratelli e ai suoi discepoli. Là rimasero pochi giorni.

(Gv 2, 1-12)

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE:

Domenica:

Anche Maria è invitata alle nozze. Forse si tratta di parenti o di conoscenti. Forse Maria sapeva ben aiutare a cucinare, dietro le quinte? In ogni caso è una delle prime a notare che ci sono problemi con il vino. Che brutta figura! Maria ha compassione della giovane coppia: saranno derisi finché vivranno, perché al loro matrimonio è mancato vino... E il generoso ospite ha invitato anche suo figlio e il suo gruppo di amici...

Lunedì:

Maria non si trattiene più. Il bisogno degli sposi è diventato un suo problema. E che cosa fa? Maria va da Gesù a presentargli il problema. Ecco la sua sapienza, che certo nasce dall'esperienza: se sopraggiunge una difficoltà, non si lamenta, ma dice a Gesù dove serve portare aiuto. Maria non è mai insistente. Non fa pressioni, riferisce soltanto l'accaduto, certa che Gesù saprà aiutare. – Come mi comporto con i miei problemi? Sono sicuro che Gesù saprà come aiutarmi? Lascio che Dio mi aiuti secondo quelli che sono i suoi piani, nel modo migliore che Lui ha pensato per me?

Martedì:

Gesù si accorge subito di dover mettere in moto il cielo. Inizialmente però sembra quasi che voglia rifiutarsi di intervenire:... *non è ancora venuta la mia ora!* Maria, però, crede. Ha una certezza nel cuore: è sicura che Gesù risolverà la situazione – anche se non riesce a immaginarne il modo. La Madre ci mette anche del suo: per ogni evenienza ella dà ai servi una buona parola, affinché non nascano problemi nel caso in cui Gesù chieda loro

qualcosa di scomodo... - Come sono le mie preghiere? Faccio, per parte mia, tutto quello che è nelle mie possibilità, per contribuire alla salvezza?

Mercoledì:

Gesù ha un bel modo di intervenire nel ritmo di lavoro dei servi: con tutto quello che c'è ancora da fare, ora bisogna pure andare a prendere e trascinare dalla fonte seicento litri d'acqua! Ma il simbolico lavaggio dei piedi è già passato da un bel po'! I servi tuttavia sono stati ben preparati da Maria. A lei non si può rifiutare nulla. E poi? Anche questa: andare con l'acqua dal maestro di tavola?! Quello è comunque già su di giri e vicino a espandersi... Ma cosa non si farebbe per Maria! Mi rivolgo a Maria solo quando *io* ho bisogno di aiuto oppure sono anche io pronto ad aiutare *Lei*?

Giovedì:

Ecco: i servitori riescono a cavarsela a buon mercato, ma lo sposo riceve una bella lezione! Chissà se ha immaginato tutto quello che è accaduto dietro le quinte? In ogni caso viene rimproverato: che idiozia! C'è un vino così buono e il padrone di casa lo tira fuori soltanto quando la maggior parte degli invitati sono già ubriachi e non possono più notare la differenza tra un vino e l'altro. Si fa il contrario! Al maestro di tavola interessa avere una buona reputazione... - Come sono le mie critiche? Comincio a fare chissà, quando qualcosa sembra andare male, oppure prima mi informo su quello che veramente è successo? Sono qualche volta disposto anche a non vedere gli errori degli altri? Mi interessa il bene degli altri più della mia reputazione?

Venerdì:

Nel Vangelo si trovano anche spunti divertenti: chissà quanto avranno riso di cuore gli ospiti delle nozze – quanto spesso questo aneddoto sarà stato raccontato tra i discepoli! Ma c'è qualcosa in più del solo lato comico. Con la giusta distanza, l'evangelista Giovanni ha capito di aver preso parte al primo grande segno compiuto dal Messia; e questo grazie all'intercessione di Maria! Gesù ha cambiato i suoi piani, perché sua madre gli ha chiesto aiuto... Quanto grande (o piccola) è la *mia* fiducia in Maria? Chiedo a lei di salvarmi o di aiutare qualcun altro che si trova nel bisogno? Presento i miei problemi a Gesù insieme a lei?

Sabato:

La trasformazione dell’acqua in vino ebbe luogo durante una festa di nozze. Ma l’eucarestia non è forse anche una specie di “matrimonio”, l’immagine che anticipa il banchetto delle nozze celesti? Nell’eucarestia non si celebra soltanto la trasformazione del vino nel sangue di Cristo, anche il cuore del fedele deve essere trasformato. Sono davvero convinto che Gesù, che ha cambiato l’acqua in vino alle nozze di Cana e che nella Santa Messa trasforma, per mezzo del sacerdote, il vino nel proprio sangue, ha il potere di cambiare anche il mio cuore? Gli permetto di farlo?

PROPOSITO DELLA SETTIMANA:

Esamina la tua partecipazione alla Santa Messa. Leggi qualcosa che ti aiuti a liberarti dall’abitudine. Mentre ti prepari all’eucarestia chiediti per esempio: sono riconciliato con tutti? Durante la liturgia della parola rifletti: cosa porto con me a casa di quello che ho ascoltato nelle letture e nell’omelia? Per l’offertorio: cosa posso regalare a Gesù, cosa vuole Gesù che io gli dia? Per la consacrazione: Come dovrei trasformarmi nel partecipare al sacrificio di Cristo? Durante la comunione: posso considerare il mio rapporto con Gesù come un rapporto di “amicizia”? Cosa dovrebbe essere migliorato? Rifletti sul tuo mandato: il mio presente e il mio agire nel “mondo” sono testimonianza di Gesù?

Settima settimana – A Cafarnao

LA FAMIGLIA DI DIO

PREGHIERA DELLA SETTIMANA

Gesù, l’amore al PADRE è il tuo essere e la tua vita. Perciò non conosci nulla di più importante e prezioso della volontà del Padre celeste. Hai persino detto che fare la volontà del PADRE è il tuo cibo. Chi vuole davvero amarti, deve anche amare la volontà di Dio, deve cercarla e compierla. Chi non dà valore alla volontà di Dio, non può appartenere alla

tua famiglia spirituale, non può essere un tuo “parente di sangue”. Però ti preghiamo di mandare su di noi il tuo Santo Spirito, affinché in tutto sappiamo riconoscere sempre meglio la volontà di Dio, per compierla senza condizioni. Amen.

LETTURA DELLA SETTIMANA

Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: “È fuori di sé”.

Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: “Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demoni per mezzo del capo dei demoni”. (...) Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: “Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano”. Ma egli rispose loro: “Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?”. Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre”.

(Mc 3, 20-22. 31-35)

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE:

Domenica:

Gesù ha iniziato la sua azione pubblica. La sua fama si diffonde come un fuoco. Masse di persone accorrono. Costoro non vogliono soltanto sperimentare la guarigione dalle malattie e la liberazione dalla possessione diabolica, ma pendono dalle sue labbra, perché Gesù annuncia la notizia del Regno di Dio con autorità. Quello che dice è diverso dai soliti discorsi. Quando si trova a predicare in qualche casa, non si trova più posto, tanto le persone Lo circondano. Quanto mi interessa l'annuncio di Gesù? Forse sono i miracoli la cosa più importante che cerco? Cerco la verità, la salvezza, la libertà interiore...?

Lunedì:

I familiari di Gesù si preoccupano. Si sente dire che spesso Gesù non ha nemmeno il tempo di mangiare! Tutto questo non è normale! Forse ha perso la testa... bisogna salvare Gesù. Deve tornare a casa e smetterla di gio-

care a fare il Messia! Forse si tratta anche di timori per eventuali conseguenze politiche: se Gesù dovesse essere arrestato e giustiziato come rivoluzionario, tutta la famiglia sarebbe in pericolo. Non si può restare a guardare!

Martedì:

Un piano intelligente è stato messo a punto: Maria dovrà andare con gli altri perché Gesù l'ha sempre ascoltata. Non si entrerà nella casa, potrebbe essere troppo pericoloso, ci sono troppe persone che lo ritengono il Messia e che lo difenderebbero, trattenendolo con la forza. Se egli uscirà, potrebbero arrestarlo e portarlo via. Gesù è fisicamente forte, ma non ha mai preso parte alle risse, non si difenderebbe...

Mercoledì:

Anche quelli che ascoltano Gesù sono stupiti. Si sente dire che i suoi familiari vogliono parlargli e Gesù nemmeno esce per incontrarli! Possiamo immaginarci quante discussioni siano già nate su di lui a Nazareth. Di certo all'inizio non avranno voluto che se ne andasse di casa. Nella cerchia familiare più stretta certamente si conosceva la straordinaria missione di Gesù. E poi quell'incidente durante la prima visita a casa, quando già si diffondeva la fama di operatore di miracoli. Avrebbero potuto quasi ucciderlo!

Giovedì:

Gesù dice no ai familiari. Nel frattempo ha una *propria* famiglia, la famiglia spirituale dei discepoli! Per poter compiere la sua missione deve separarsi chiaramente e apertamente dalla famiglia precedente. Dai parenti carnali può almeno aspettarsi comprensione. Gesù deve essere totalmente libero per la sua nuova famiglia...

Venerdì:

Quanto deve essere stato imbarazzante per Maria: certamente da un lato si sarà preoccupata per la salute e la sicurezza del Figlio. Dall'altro ella comprende che Gesù non può svolgere la sua vera missione a Nazareth. Con il cuore pesante ella acconsente alla decisione di Gesù. In un certo senso ella prende le distanze da questa sua parentela e si pone accanto ai discepoli, diventando la prima e la migliore discepola. Nella casa di Nazareth ella ha solo dato inizio a questa storia, unita a Giuseppe. Ora Gesù assume il co-

mando. Mi sono creato abbastanza libertà dalla mia famiglia di origine per poter appartenere completamente alla famiglia di Gesù?

Sabato:

Gesù spiega molto chiaramente cos'è che unisce la sua famiglia spirituale: la Parola e la Volontà di Dio! Chi vi si apre, questi sarà “parente” di Gesù in modo spirituale. Gesù è venuto per compiere la VOLONTÀ del Padre (cfr. Ebr 10, 7) e ha per cibo il compimento della volontà di Dio (Gv 4, 34). Chi vuole appartenere alla famiglia di Gesù e prendere parte alla sua missione, non considererà nulla più importante della volontà di Dio. Che ruolo ha per *me* la volontà divina? Mi chiedo sempre cosa piace a Dio nelle diverse situazioni della mia vita?

PROPOSITO DELLA SETTIMANA

Rinnova le relazioni con la tua famiglia – sia essa la tua famiglia naturale o spirituale. Rifletti se vivi le tue promesse matrimoniali o i voti religiosi con fedeltà. Rinnova quel legame che una volta hai celebrato solennemente.

Ottava settimana – Sul Golgota

FIDUCIA SENZA LIMITI

PREGHIERA DELLA SETTIMANA

Maria, tu resti sotto la croce insieme a Giovanni. La tua anima è tormentata, il tuo corpo sembra bruciare, eppure sei lì. Tu ami e l'amore ti da' la forza di resistere. Esteriormente non puoi fare nulla per il tuo Figlio in croce, ma la tua fede, la tua incrollabile speranza e il tuo amore incondizionato ti sostengono e consolano il Figlio. Sei il più grande aiuto per Gesù e nello stesso tempo un calice aperto. Raccogli l'amore divino che sgorga dalle ferite di Gesù e lo offri al Padre celeste. Aiutaci a partecipare sempre meglio alla tua offerta e al tuo sacerdozio. Amen.

LETTURA DELLA SETTIMANA

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Mågdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco tuo figlio!”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

(Gv 19, 25-27)

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE

Domenica:

A Maria Gesù non aveva detto molto di più che ai discepoli circa la “sua fine”. Ma già da lungo tempo ella sentiva come tutto sarebbe andato “a finire”. Nonostante questo ella resta fedele. Ha già imparato a fidarsi di Gesù oltre i propri ragionamenti. Adesso è così, tutto sembra perduto: una crudele sconfitta, la morte di croce nella vergogna più estrema... Maria, però, non cede. La sua fiducia non ha bisogno di successi umani. Maria ama senza condizioni. Crede al Figlio anche se il cuore è totalmente nelle tenebre. E io? Metto condizioni a Dio? La mia fede dipende dal successo?

Lunedì:

Maria sta sotto la croce. E' stabile. Si appoggia totalmente a Dio. È qui per LUI, a LUI ella ha consegnato la propria vita, come un assegno in bianco. Nel suo stare sotto la croce la “serva del Signore” esegue fino in fondo il proprio compito, fino all'estremo. E cosa può fare lei, lì? In senso pratico davvero nulla, al Figlio non può dare nemmeno un sorso d'acqua, non può curare le sue piaghe... Maria sta lì. Ecco la più grande consolazione per Gesù, l'aiuto più prezioso nell'angoscia della morte...

Martedì:

Anche Giovanni è lì. Già da tempo si occupa della Madre. Lui, che riposava così volentieri sul cuore di Gesù, ha massima comprensione, la compassione più servievole. Una vedova senza altri legami familiari e che per di più perdeva l'unico figlio, per quei tempi era condannata alla più estrema povertà. Non soltanto Maria, è grata a Giovanni per la vicinanza, Gesù lo è ancora di più... - Oggi, a Maria, dove o in che cosa serve il mio aiuto? Per quale servizio Gesù può essermi grato?

Mercoledì:

Sulla croce, Gesù soffre in modo speciale per il dolore personale della Madre. Ella, attraverso la profonda partecipazione al dolore del Redentore, diviene madre di tutti i redenti e soprattutto Madre della Chiesa. Gesù capisce che i suoi discepoli, quando egli sarà tornato al PADRE, avranno bisogno di una madre. I sacerdoti e tutti coloro che rinunciano alla propria famiglia naturale per il regno dei cieli, hanno bisogno in modo tutto speciale non soltanto di un Padre, ma anche di una mamma celeste. Per questo Gesù affida sua madre a Giovanni. Non si tratta solo di garantirle protezione e aiuto nelle umane necessità: in Giovanni tutta la Chiesa accoglie la propria Madre, ogni singolo credente, ogni gruppo, ogni comunità, parrocchia, diocesi...

Giovedì:

Com'è il mio rapporto con Maria? Mi rivolgo a lei solo quando ho bisogno di aiuto? Mi occupo di lei come il discepolo Giovanni? Ho davvero accolto Maria nella mia "casa", nella mia famiglia, nella mia scuola, sul mio posto di lavoro? Permetto a Maria di accompagnarmi anche in vacanza? Partecipo alle sue preoccupazioni e ai suoi dolori? Faccio miei i suoi desideri? Cosa faccio concretamente per lei?

Venerdì:

Maria, sotto la croce, è come un calice: pronta a raccogliere nel proprio cuore il Sangue di Cristo. Grazie al suo SÌ totale alla volontà di Dio, ella "offre" il Sangue di Cristo al Padre celeste. E' il suo "sacerdozio", il sacerdozio di Maria, il sacerdozio generale (o comune) di tutti i battezzati. Chi apre completamente il proprio cuore alla volontà di Dio come Maria e insieme a Maria, questi costruisce un ponte tra cielo e terra e, in Cristo, diviene mediatore della Grazia. Ciascuno, in modo diverso e a un livello diverso, può prendere parte all'opera della Redenzione di Cristo accogliendo la volontà di Dio e affidandosi a Lui. Ognuno può essere in un certo senso "corredentore"...

Sabato:

Chi davvero venera Maria, sta sempre con lei sotto la croce di Cristo, non solo secoli fa, ma anche oggi. In generale incontriamo la croce di Cristo nelle difficoltà della Chiesa, ma anche nelle ferite che i singoli rappresen-

tanti o membri della Chiesa, corpo mistico di Cristo, possono procurare. Chi vuole restare sotto la croce dell'intera umanità o di ogni persona prossima insieme a Maria, non deve lamentarsi o mormorare. Anche qui vale questa regola: un dolore condiviso è un dolore a metà. Non è sempre possibile fare o cambiare qualcosa, si può però restare fermi nella speranza e continuare ad amare...

PROPOSITO DELLA SETTIMANA

Con il suo Sangue Cristo ha preso su di sé tutti i peccati del mondo e ha pagato il prezzo del nostro riscatto. La sua misericordia è con noi nella misura in cui noi siamo misericordiosi con il nostro prossimo. Perdona tutti gli uomini che in qualche modo ti hanno fatto un'ingiustizia. Fa' una buona confessione, se serve, rivedendo tutta la tua vita.

Nona settimana – Nella sala della Pentecoste

UNO CON DIO

PREGHIERA DELLA SETTIMANA

Dio, Spirito Santo, tu sei disceso con lingue di fuoco sui discepoli che ti attendevano con Maria. Hai dato loro forza e li hai riempiti di coraggio e sapienza, così che essi hanno potuto compiere la loro missione nel mondo. Riempì anche noi dei doni che hai promesso per mezzo dei profeti e per mezzo di Gesù. Benedici la nostra volontà di servire il regno di Dio, affinché tutti gli uomini conoscano Gesù e possano scegliere di seguirlo. Preservaci dall'indolenza, dalla paura e dalla tentazione della rassegnazione, così che possiamo essere una consolazione per il Padre celeste e una benedizione per gli uomini in terra. Amen.

LETTURA DELLA SETTIMANA

Allora ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato. Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadoccia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio". Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che cosa significa questo?". Altri invece li deridevano e dicevano: "Si sono ubriacati di vino dolce".

(At 1, 12-14; 2, 1-13)

SPUNTI PER LA MEDITAZIONE

Domenica:

Maria, dopo il terribile dolore del Golgota, non ha ceduto. Non si è tirata indietro per avere un po' di tranquillità. Maria sa che è proprio questo il momento in cui i discepoli hanno maggiormente bisogno di lei. L'amore al Figlio significa adesso servizio al corpo mistico di Cristo, la Chiesa. Come

è il mio amore per Gesù? Se nella Chiesa incontro la croce del fallimento umano, continuo a servire ancora di più oppure mi tiro indietro ferito?

Lunedì:

Gesù era stato visto tornare al cielo. I discepoli avevano bisogno di vedere questa ascensione per poterlo salutare davvero. Dovevano diventare autonomi per poter continuare a diffondere la missione di Cristo. Poco prima di salire al Padre, Gesù ha dovuto ricordare loro la missione alla quale erano chiamati: annunciare il Vangelo a *tutti* i popoli e fare, di *tutti* gli uomini, suoi discepoli, attraverso il battesimo nel nome del Dio Trino e Unico e attraverso il compimento di *tutti* i suoi comandamenti (cfr. Mt 28,16-20). Prima di tutto, però, essi dovevano attendere e ricevere lo Spirito Santo.

Martedì:

Maria è con gli apostoli e le donne che avevano seguito Gesù fedelmente (cfr. Lc 8,1-3). Anche alcuni parenti di Gesù si erano uniti a loro. Maria non sapeva solo pregare bene, ma anche provvedere alle necessità domestiche. Soprattutto ella tiene unita la “famiglia”. La struttura della giovane comunità deve ancora formarsi. In Maria anche Gesù è umanamente vicino ai discepoli. Dove è lei, non nascono contese e non c’è spazio per le gelosie. Chiamo Maria in mio aiuto, quando in famiglia si litiga? Mi impegno, come Maria e insieme a lei, a rafforzare e, quando necessario, a ricreare l’unità?

Mercoledì:

Non è la prima volta che Maria ha a che fare con lo Spirito Santo. Tutta la sua vita è stata penetrata dalla SUA azione, ma non è lei a prendere la parola, bensì è Pietro che parla. Egli dimostra innanzitutto che il fragore e il miracolo delle lingue non sono prodotti dal troppo vino. Poi ricorda che il profeta Gioele aveva già annunciato che, alla fine, lo Spirito di Dio sarebbe sceso sugli uomini e quando lo Spirito Santo agisce, non lo fa sempre silenziosamente.

Giovedì:

Il miracolo delle lingue non aveva però convinto tutti, nonostante ciascuno sentisse parlare gli Apostoli nella propria lingua, proprio questi uomini che normalmente parlavano il dialetto della Galilea. Chi però non *vuole* crede-

re, costui non troverà miracolo che lo convinca... La costruzione di Babele ad opera di uomini superbi, era stata fermata da Dio con la confusione delle lingue. Non si capivano più tra di loro, così iniziarono a litigare e a separarsi. Nella Pentecoste i popoli sono riuniti dall'unica lingua dell'amore. Questa è la lingua che tutti capiscono! La superbia porta alla caduta, l'amore riedifica e unisce.

Venerdì:

Le reazioni dei vicini al vento e alle lingue di fuoco sono molto diverse. In un primo momento nessuno sa cosa fare. Mentre però alcuni osservano e riflettono, altri iniziano a farsi beffe degli apostoli. Come mi comporto io davanti a segni e avvenimenti che oltrepassano la mia comprensione e le mie idee? Aspetto con pazienza che giunga un chiarimento comprensibile, oppure inizio subito a riderne? Di Maria si dice più volte che serbava ciò che accadeva, meditandolo nel cuore (cfr. Lc 2,19.51).

Sabato:

Maria è la “Sposa dello Spirito Santo”. Ciò vuole ricordarci innanzitutto che ella è diventata Madre di Dio in virtù dell’azione dello Spirito Santo. Per mezzo della terza persona divina, lo Spirito di Dio, Gesù, in Maria, è divenuto *vero Dio* e in Maria il Figlio di Dio si è fatto *vero uomo*. In Lei cielo e terra si sono uniti. In un certo senso anche a noi è dato di sperimentare la divinizzazione della nostra realtà terrena. Anche in noi Dio vuole nuovamente farsi “carne”, nella misura in cui ci lasciamo guidare dal suo Spirito. EGLI fa’ di noi veri figli di Dio (cfr. Rm 8,14).

PROPOSITO DELLA SETTIMANA

Chiedi allo Spirito Santo il rinnovare la Grazie della Cresima. Prega ogni giorno un inno allo Spirito Santo. Lasciati riempire dallo Spirito di Cristo e dai suoi doni. Prendi sul serio i carismi che ti sono stati affidati e cerca persone che possano aiutarti in questo compito.

III.

PER APPROFONDIRE

IL CALICE VIVENTE

Vivere il mistero del Sangue di Cristo

Introduzione

Nelle considerazioni che seguono, non sarà spiegato il rito della celebrazione eucaristica. Cercheremo invece di comprendere più profondamente la simbologia del calice. Il calice è, infatti, uno degli “oggetti” più importanti per la celebrazione dell’Eucarestia. Esso ha una potente forza simbolica, perché è in stretta relazione con il Sangue di Cristo, e può aiutarci nella comprensione più profonda della nostra stessa vita in relazione al “Prezzo della salvezza”. Nelle tre parti fondamentali della celebrazione eucaristica (Preparazione dei doni, Preghiera eucaristica e Comunione) il calice serve al Sangue di Cristo in maniera immediata e molteplice, con un enorme significato per il nostro stile di vita al servizio della redenzione.

Per poter parlare più chiaramente del valore simbolico del calice in merito alla vita cristiana, ci soffermeremo, in ciascuna delle tre parti che compongono questa nostra meditazione, su un momento particolare della vita di Maria. La Madre del Salvatore è stata in un certo senso il primo calice del Prezioso Sangue di Cristo. La sua vita è modello per tutti coloro che nella fede accettano e seguono Cristo. In particolar modo ella indica la via da seguire a tutti quelli che hanno riconosciuto nella venerazione del Sangue di Cristo il fulcro della devozione cristiana, la vocazione della propria vita.

I. LA PREPARAZIONE DEI DONI

1. La preparazione del calice

In che cosa si differenzia un calice da un comune recipiente? Secondo le prescrizioni della Chiesa, il calice è forgiato con materiale prezioso che deve essere anche molto resistente. Non deve essere necessariamente d'oro (però neanche di argilla o di ceramica), ma comunque deve avere valore straordinario. Già con la scelta del materiale si deve esprimere l'importanza del contenuto cui questo recipiente è destinato.

Anche le coppe consegnate come premi nelle manifestazioni sportive o artistiche, hanno a volte un certo valore. A queste però manca la seconda peculiarità del calice, vale a dire la benedizione. Prima di poter usare un calice per la celebrazione eucaristica, esso viene disposto a questo uso con una particolare cerimonia. Tuttavia avviene qualcosa di più rispetto ai casi d'inaugurazione solenne di un veicolo o di una casa. Con la benedizione della Chiesa il calice viene separato da qualsiasi uso profano. Questo recipiente non servirà più ad appagare una sete comune, ma riceve una vocazione sacra: potrà contenere il Sangue di Cristo. Ciò gli conferisce una dignità unica. Anche il calice sarà serbato con ogni onore, in segno della reverenza per ciò che esso contiene, il più prezioso di tutti i beni.

Ricordiamo inoltre un terzo aspetto: il calice, come altre coppe preziose, è aperto verso l'alto. La dinamica di questo spazio che si apre esprime una disposizione: un "chiamare" per essere riempito. La forma è finalizzata al contenuto. Che peccato se un calice non venisse mai usato per la celebrazione eucaristica! Si perderebbe il senso del suo stesso essere.

Il calice però non può restare sempre pieno. Esso deve tornare a essere vuoto, quindi purificato, per essere adoperato ancora. La purezza del calice non consiste solo nella sua pulizia, ma prima di tutto nel fatto di non servire a nient'altro se non a contenere il Sangue di Cristo. L'apertura e la preparazione del calice servono ad accogliere ogni tipo di vino, che il sacerdote, in base alle norme stabilite dalla Chiesa, sceglie per la celebrazione eucaristica: esso potrà contenere non solo un vino delicato o dolce, ma anche quello amaro o inacidito. Il calice contiene ogni tipo di vino, ogni volta che questo è adatto a diventare Sangue di Cristo!

2. Maria a Nazareth: il primo “Sì”

Vogliamo considerare il calice come un simbolo della vita cristiana. Se dunque cerchiamo un esempio in cui le qualità del calice siano realizzate, lo troveremo, perfetto, in Maria: la sua vita ci fa comprendere meglio il segno del calice e il calice ci spiega l’essere di Maria. Maria, che in vista della sua grande vocazione di Madre del Salvatore è immune da ogni macchia di peccato, è il più prezioso recipiente che a noi sia dato pensare. Con la sua elezione, ella è stata scelta e benedetta. E’ la “benedetta tra le donne”, pronta per il suo compito incomparabile.

Con incondizionata disposizione Maria riceve l’annuncio e l’invito di Dio. Tutta la sua vita è apertura alla Parola di Dio. Nell’annuncio dell’angelo Gabriele a Nazareth si riassume la sua disposizione alla Volontà di Dio. Maria non sa “come potrà avvenire” ciò che il messaggero di Dio le annuncia. Ella non riceve neanche informazioni o chiarimenti più precisi. A lei basta percepire che Dio stesso è all’opera e ha su di lei un particolare disegno.

Il primo grande “Sì” di Maria a Nazareth richiederà tante altre situazioni e decisioni della Fanciulla della famiglia di Gioacchino ed Anna, quella famiglia in cui lei si era sempre aperta totalmente alla Volontà di Dio. La sua gioia era sempre venuta dal riconoscere la Volontà di Dio e adempierla. In questa sua apertura a Dio, ella esprime il suo amore e la sua gratitudine per il Creatore, dal quale Israele attendeva la salvezza. Una volta direttamente e attivamente coinvolta nel piano della salvezza, ella continuerà ad accogliere la Volontà di Dio proprio come un calice aperto – pronta per ogni nuova spada che le avrebbe trapassato l’anima. Maria non ritira il suo “Sì”. Ella, che dal primo istante del suo essere fu immacolata per grazia di Dio, rimane fedele alla sua vocazione di totale purezza e serve Dio fermamente, anche nei momenti oscuri delle prove della fede. Maria è sempre pronta ad accogliere ogni nuova “sfida” di Dio: nella ricerca di un posto per la notte, nella stalla di Betlemme, nella fuga in Egitto, nella vita di ogni giorno a Nazareth, nella ricerca del Figlio dodicenne a Gerusalemme, alle nozze di Cana, sulla via della croce o sotto la croce! Ella permette che il calice della sua vita sia riempito con il vino che ogni volta Dio sceglie per lei.

3. La preparazione dei doni della nostra vita

Come Maria, anche noi siamo chiamati ad essere un “calice vivente”. E’ vero che noi non siamo inizialmente come lei, senza peccato originale, però noi siamo stati lavati da ogni peccato in virtù del battesimo. La grazia battesimale ha reso la nostra vita preziosa, santa e disponibile alla vita con Dio. Il nostro cuore è stato aperto alla Parola di Dio, affinché noi imparassimo a esercitare il bene e a vivere secondo la Volontà di Dio. Tramite il battesimo siamo resi capaci di partecipare all’Eucarestia. Prima di ricevere alla Mensa di Cristo il suo Corpo e il suo Sangue, dobbiamo però imparare la preparazione dei doni nella nostra stessa vita. Noi stessi dobbiamo essere calice. Coloro che incontriamo, tutto ciò che ci capita, il successo e l’insuccesso, la salute e la malattia, i doni e le perdite... tutto questo è il vino che Dio, provvidenzialmente donando o permettendo qualcosa nella nostra vita, versa in noi come nei calici della Santa Messa.

Per diventare il calice del Sangue di Cristo, trasformato al momento della consacrazione delle offerte, dobbiamo prima lasciarci riempire allo stesso modo in cui il sacerdote riempie il calice durante la preparazione dei doni. Presupposto per questo non sarà soltanto l’essere aperti e pronti, ma essere “vuoti”. Finché il nostro cuore è pieno del nostro io o dei desideri e progetti che non sono conformi a Dio, non vi sarà posto per il vino della celebrazione eucaristica della nostra vita. Senza sentimenti e cuore puri, non si può prendere parte al banchetto sacrificale degli amici di Dio.

Perciò è necessario vagliare continuamente se stessi e rendersi sempre e nuovamente liberi e puri: la Parola di Dio, la comunione tra persone buone, la carità verso gli altri, e non da ultimo il sacramento della penitenza ci invitano alla purificazione del nostro calice. Se vogliamo vivere come un calice aperto, pronto per la celebrazione dell’Eucarestia, dovremo accettare la vita così come essa si presenta. Ogni persona e ogni evento sarà per noi un nuovo invito e un compito. Accettiamo tutto ciò così com’è, senza facili entusiasmi o mezzi lamenti. Lasciamoci colmare nella fede, perché l’amore di Dio può e vuole trasformare anche questo vino.

II. LA PREGHIERA EUCARISTICA

1. La consacrazione e il sacrificio

Durante il canone, nella celebrazione Eucaristica, il sacerdote, nel nome e con il mandato di Cristo e della Chiesa, ringrazia e loda Dio per i grandi eventi della storia della salvezza. Si compiono dunque due avvenimenti importanti: ciò che una volta è accaduto nel Cenacolo, sul Golgota e nel mattino di Pasqua, diventa presente e attuale. Abbraccia il possesso della comunità celebrante e delle offerte preparate, che diventano così Corpo e Sangue di Cristo. Questa trasformazione del pane e del vino nel “dono dei doni” rende possibile anche un nuovo sacrificio: è l’antico sacrificio, il sacrificio unico di Cristo che, facendosi nuovamente presente, diviene nuovamente vittima per quanti prendono parte alla Messa. Esso riconcilia il cielo e la terra, ristabilisce la pace e l’amicizia tra Dio e gli uomini così come tra coloro che in modo autentico partecipano alla celebrazione.

Nel simbolo del calice sono espressi entrambi i frutti della Preghiera eucaristica, tanto la transustanziazione quanto il sacrificio. Il calice si distingue dagli altri recipienti e dai bicchieri o coppe, proprio per questo, perché riceve il vino per contenere ed distribuire il Sangue del Figlio di Dio. Il calice è però più noto come segno del sacrificio. Ritroviamo questo aspetto anche nel linguaggio biblico. Quando, per esempio, i figli di Zebedeo chiedono al Signore il modo per aver posto nel regno di Dio, Gesù risponde loro chiedendo se essi sono in grado di *bere il calice* che lui berrà (Mc 10, 38). Con questa immagine Gesù si riferisce al suo sacrificio sulla croce, rappresentato proprio nel calice. Lo stesso Gesù nell’Orto degli Ulivi, prega il Padre: ...*Se è possibile, allontana da me questo calice* (Mt 26, 39).

Anche in questo passaggio il calice è l’immagine riassuntiva del sacrificio della croce cui Cristo si offre consapevolmente e spontaneamente. Gesù si rivolge a Pietro, che con la spada vuole proteggerlo dall’arresto, dicendo: *Riponi la spada nel fodero. Non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?* (Gv 18, 11).

2. Maria sotto la croce: il secondo “Sì”

Già contemplando Maria come calice aperto e pronto siamo stati portati sotto la croce. Là possiamo vedere la Madre in tutto il suo dolore, ma anche in tutto il suo coraggio. Come può comprendere tutto questo, quando il suo Figlio Divino nel buio della sua anima chiama il Padre nei cieli: *Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?* Il vero amore, per donarsi, non ha bisogno di alcun chiarimento. Esso rimane fedele, anche se tutto sembra essere perduto e vano. Il vero amore si dona senza condizioni. Solo così esso è fedele a se stesso e prende parte, in questo modo, alla potenza creatrice di Dio.

Maria sotto la croce riceve nel suo cuore, in senso spirituale, il Sangue di Cristo. Nella sua fede invincibile, è capace anche ora di rinnovare il “Sì” che aveva già detto a Nazareth. È un nuovo “Sì”, un “Sì” ancora più grande del precedente. Il senso e il contenuto della sua vita non erano mai stati così bui e oscuri come in questo momento. Maria non può più appoggiarsi a quel Figlio che era sempre stato la forza e il contenuto della sua vita. Ella si appoggia con fede solo a Dio, anche se in questo momento Dio sembra essere davvero lontano. Maria rimane incrollabile.

Nel “Sì” di Maria al Padre nei cieli, si evidenziano due cose paragonabili nientemeno alla consacrazione eucaristica. Con la sua fede incrollabile, con la sua speranza imperturbabile e forte dell'amore che tutto vince, Maria è stata capace, sotto la croce, di trasformare il dolore e l'assurdità della sua situazione in un sacrificio, che, nell'unità con il sacrificio del Figlio, prende parte all'opera di salvezza. Con la fede, la speranza e l'amore, Maria esercita sotto la croce il “sacerdozio”, lo stesso cui sono chiamati tutti i battezzati. Esso consiste nella capacità e nel compito, portato avanti tramite le tre “virtù teologali”, di trasformare il mondo, santificare gioia e dolore e così portare agli uomini la vera libertà e la pace in Dio.

3. La preghiera eucaristica della nostra vita

Maria sotto la croce ci mostra chiaramente come noi tutti possiamo e dobbiamo vivere il sacerdozio battesimale. Si tratta di recitare anche noi, come il sacerdote nella Santa Messa, la nostra Preghiera eucaristica. Sotto la cro-

ce Maria ha parlato appena. Inoltre non sono importanti le singole parole. Che cosa avrebbe potuto dire, mentre la Parola incarnata di Dio, il Figlio pendeva dalla croce?! Il suo silenzio parla infinitamente di più...

Ci si potrebbe immaginare Maria in pianto sotto la croce. È però impensabile che abbia emesso pianti o lamenti. Il rischio della nostra vita consiste precisamente in questo. Spesso siamo riusciti a tenere il calice del nostro cuore aperto durante “l’offertorio”, nella messa della nostra vita. Siamo stati pronti a compiere la Volontà di Dio, però poi iniziamo a lamentarci e a dolerci. Così facendo, perdiamo ancora una volta il vino, invece di lasciar trasformare nel Sangue di Gesù con un “Sì” detto con fede, speranza e amore. Ogni resistenza al contenuto versato nel nostro calice, equivale a “bucarlo” con i nostri lamenti. Perdiamo allora il vino o il Sangue di Cristo che avevamo raccolto nel cuore e che doveva servire alla salvezza nostra e degli altri. In modo simile la mancanza d’amore e la superbia sono come un calice rovesciato.

Tutte le volte che invece celebriamo fino in fondo la messa della nostra vita, recitiamo la nostra personale Preghiera eucaristica con Maria. Essa risuonerà qualche volta come il Magnificat, qualche altra volta come un tacito “Sì” – ma sarà sempre, l’espressione di un amore fiducioso. Questo è il più bel ringraziamento al Padre celeste.

III. LA COMUNIONE

1. Il segno dell’unità

Il simbolismo del calice non si esaurisce con la considerazione della consacrazione e del sacrificio. Il calice non vuole solo essere riempito e offerto, vuole anche donarsi. Quest’offerta del calice ha un significato e una forza espressiva nuovi. Il comune bere dall’unico calice è segno di unità. L’assunzione della santa comunione non significa soltanto unità tra Cristo e il singolo credente, ma è segno anche dell’unità essenziale che Cristo vuole ristabilire e rafforzare tra tutti i membri del suo Corpo Mistico.

Nei primi secoli del cristianesimo, durante la liturgia eucaristica, tutti i credenti ricevevano il Sangue di Cristo da un solo calice. Quando più tardi,

per motivi pratici, divenne più difficile distribuire la comunione dal calice per l'aumentato numero dei credenti, fu per lungo tempo proibito l'uso di più calici in una sola celebrazione eucaristica – così forte era la coscienza del potere simbolico del calice come segno dell'unità tra i fedeli.

Anche se osserviamo gli usi in alcuni ambiti profani, ci accorgiamo della forza d'unione insita nel modo di adoperare un bicchiere: una coppa che fa il giro dei presenti in un gruppo di persone in festa, esprime e rafforza l'amicizia. Allo stesso modo un brindisi, nell'augurare felicità o nel suggellare un patto, è segno di un profondo legame.

Nella comunione della Santa Messa, dunque, nel banchetto sacrificale dell'Eucarestia, si esprime, si suggella e si celebra quell'unità che è radicata nel battesimo, cresciuta nella comune accettazione e realizzazione della Parola di Dio e ora raggiunge il nuovo culmine nella partecipazione comunitaria al sacrificio di Cristo. Questa celebrazione dell'unità si esprime anche nel ricevere insieme il Corpo di Cristo. Il segno del calice sembra essere ancora più forte, perché ci fa prendere parte, anche visibilmente, tramite il Sangue di Cristo, alla divina corrente di vita.

2. Maria con gli Apostoli: il terzo “Sì”

Quando Maria sotto la croce aveva già offerto tutto, insieme a Gesù, si sentì spinta a compiere un passo in più. Umanamente pensando, si potrebbe immaginare che la Madre di Gesù, dopo tutto il martirio della sua anima, volesse allontanarsi e ritirarsi in solitudine o forse anche presso la famiglia amica di Lazzaro, Marta e Maria, a Betania. Gesù però ha voluto altro. Con la breve frase *Ecco tuo figlio – ecco tua madre*, sono state create nuove relazioni. La consegna di Maria a Giovanni significa in realtà anche la preoccupazione di Gesù del bene terreno e della sicurezza per la Madre. Vi è ancora un altro compito per Maria: dopo aver dato la vita a Gesù, ella deve essere ora anche la Madre del “Corpo di Cristo”, quindi della Chiesa.

Con la sua preghiera, la sua fede, la sua silenziosa, ma forte fiducia piena di speranza, Maria riunisce gli Apostoli. Li aiuta con la sua presenza materna e il suo servizio a ritrovare di nuovo la fede, a pregare e ad attendere lo Spirito di Dio. Così Maria prepara l'ora della nascita della Chiesa prima della Pentecoste. E' la “Regina degli Apostoli”, la “Madre della Chiesa”.

Il terzo “Sì” nella vita di Maria richiede da lei che cominci di nuovo a servire proprio dove tutto sembra essere finito. Qui ella porge il calice del suo cuore pieno di dolore che è stato trasformato in amore. Essa rafforza così l’unità della Chiesa per la quale Cristo ha versato il suo Sangue.

3. La comunione della nostra vita

Il significato di essere un “calice vivente” consiste nel restare costantemente al servizio del Sangue di Cristo. Ogni volta che ci lasciamo riempire e guidare dalla Parola di Dio, ogni volta che mutiamo la nostra vita nella forza di Dio e ne facciamo dono a lui, di momento in momento, allora essa diviene un dono anche per il prossimo. Il più grande dono che il mondo brama, consapevolmente o inconsapevolmente, è la pace, l’armonia pur nella diversità, l’unità. Infatti, solo nell’unità reciproca siamo liberi e troviamo la vera felicità per la quale siamo stati creati; quindi ciò che l’umanità brama è la salvezza. Non vi è però salvezza senza il Sangue di Cristo.

Se vuoi, perciò, essere un calice che porta con sé e dona il Sangue del Redentore, celebra costantemente l’Eucarestia della tua vita. Non lasciar sfuggire nessuna occasione di raccogliere nel tuo cuore il vino, goccia a goccia, momento per momento. Non badare se il vino è dolce o aspro. Ciò che conta è la consacrazione, il sacrificio, la presenza del Sangue redentore di Cristo.

Rimani con Maria sotto la croce, pronto a lasciare tutto. Nessuna goccia del Preziosissimo Sangue deve perdersi e cadere a terra per non aver trovato posto nel tuo cuore e non essere stato offerto al Padre con fiducioso amore!

Tu non devi cambiare il mondo. Il vino nel calice rimane acido o dolce anche quando è diventato Sangue di Cristo. Il mondo non ha bisogno della soluzione a tutti i problemi, per raggiungere il regno di Dio. Ciò di cui ha bisogno, è la salvezza!

Perciò celebra l’Eucarestia della tua vita. Sii un “calice vivente” ma non perderti a parlarne, così come Maria è rimasta nel silenzio sotto la croce. È sufficiente che tu sia in fedele confidenza là dove oggi Cristo Crocifisso gronda sangue nel tuo prossimo. Sii presente con cuore amoroso come la Madre di Gesù.

Se ricevi in te il Sangue di Gesù, se preghi e rimani fermo, se tieni in segreto il dolore ed elargisci amore agli altri, allora verranno a te molti altri. Infatti, essi avvertiranno in te la vicinanza di Maria, quella della Madre.

Gli uomini cercano Dio, desiderano l'amore di Dio. Ricevi quest'amore nel Sangue sotto la croce. Serba per te il dolore e dona agli altri la luce finché anch'essi non ne scoprano la sorgente e imparino ad apprezzare e amare la croce. Sii un calice vivente in cui tu sei Maria. Sii una comunione costante, una "sorgente di misericordia", così potrai portare la salvezza agli uomini e ristabilire una comunione, donare di nuovo al mondo quel Dio che è Amore.



POESIE E PREGHIERE

CHI È MIA MADRE?

1. *Ti ringraziamo Maria per la Tua FEDE:*

Rifletti e domandi

E ti fidi ancora di più ...

Sempre aperta per tutti i piani di Dio –

La disponibilità senza fine, il servizio senza condizioni:

Beata, che hai creduto!

2. *Ti ringraziamo Maria per la Tua SPERANZA:*

Dai tutto e rimani ferma

E ti fidi ancora di più...

Sempre aperta per tutti i figli di Dio –

Sofferenza senza fine, il cuore senza condizioni:

Ecco Tua Madre!

3. *Ti ringraziamo Maria per i Tuo AMORE*

Ami e lotti

E ti fidi ancora di più...

Sempre aperta per tutti i servi di Dio –

Aiuto senza fine, missione senza condizioni:

Un segno grandioso dal cielo!

Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: “Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!”. Ma egli disse: “Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!”

(Lc 11, 27-28)

AFFIDAMENTO A MARIA

*Immacolato Cuore di Maria
Tu sei la fonte e nello stesso tempo
il più bel frutto
del Sangue di Tuo Figlio
nostro Signore.*

*Madre e Regina del Preziosissimo Sangue
Tu sei la via e nello stesso tempo
la più bella icona
dell'Amore di Tuo Figlio
nostro Salvatore.*

*Donna vestita di sole
Tu sei la lotta e nello stesso tempo
la più bella vittoria
di Umiltà del Tuo Figlio
nostro Dio.*

*Vogliamo ringraziare,
in Te confidare,
con Te far parte
della missione di Cristo.*

*A Te, o Maria,
ancora una volta affidiamo
tutta la Famiglia del Sangue di Cristo.*

*Ti preghiamo, o Madre,
accogli tutti noi
nel Tuo Cuore Immacolato
affinché, protetti e riconciliati,
riceviamo la guarigione e la santificazione
nello Spirito Santo.*

*Aiutaci ad attraversare
il Tuo Cuore per raggiungere
il Cuore di Gesù
e lodare Dio Padre
in eterno. Amen.*

CHI SONO PER TE?

1. *Sono tuo figlio –*

A Nazareth mi hai concepito

E allora, io lo sono, quando i genitori nel reciproco amore

Insieme con Dio Padre mi hanno dato la vita,

affinché io compia i progetti dell'Eterno Padre.

Ecco il Dio Padre, il Tuo Creatore, mi ha dato l'esistenza

E la sua provvidenza mi aiuta a crescere,

ma la tua presenza, Maria,

la presenza del Tuo materno amore,

mi dà sicurezza e fiducia...

2. *Sono tuo figlio –*

Mi hai partorito sotto la croce

E io lo sono quando, genitori e il padrino oppure la madrina

Mi hanno portato in Chiesa,

per ricevere l'acqua della nuova nascita:

Ecco il Cristo, Tuo Figlio, mi ha liberato –

Per il suo Sangue sono redento,

ma dalla tua premura di Madre,

è nata la Chiesa,

che è per me famiglia e fonte di unità.

3. *Sono tuo figlio –*

nel Cenacolo mi hai educato

ed allora, lo sono quando amici e preti

mi hanno preparato alla Cresima,

per ricevere la maturità cristiana:

Ecco lo Spirito Santo, il Tuo promesso sposo, mi ha santificato –

Attraverso la sua ispirazione sono forte,

ma la tua lotta, Maria,

il combattimento del materno cuore

mi dà luce ed umiltà

Quanto desidero essere

Tuo piccolo fratello:

tua consolazione ed aiuto!

CONVERSAZIONE CON LA MADRE

I.

MARIA A NAZARETH

La tua preghiera è ascoltare.

La tua ubbidienza è chiedere.

La tua fiducia è dedizione.

Eccomi, sono la serva del Signore.

Lc 1,38

II.

MARIA AD AIN – KARIM

La tua gioia è aiutare.

Il tuo dono è dare testimonianza.

La tua gratitudine è lodare Iddio.

L'anima mia magnifica il Signore.

Lc 1,46

III.

MARIA A BETLEMME

La tua ricchezza è semplicità.

La tua forza è elasticità.

Il tuo fascino è silenzio.

E il Verbo si fece carne.

Gv 1,14

IV.

MARIA NEL TEMPIO

La tua devozione è rispetto della tradizione.

La tua spiritualità è fedeltà all'ispirazione di Dio.

La tua educazione è prontezza ad accettare delle ferite.

E anche a te una spada trafiggerà l'anima.

Lc 2,35

V.

MARIA A GERUSALEMME

La tua educazione è pazienza.

La tua responsabilità è condurre un dialogo.

*La tua prudenza è esigenza.
Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.
Lc 2,51*

VI.

*MARIA A CANA DI GALILEA
La tua delicatezza è vedere le necessità.
Il tuo desiderio è aiutare nelle difficoltà.
La tua saggezza è indirizzare a Gesù.*

Fate quello che vi dirà.
Gv 2,5

VII.

*MARIA SOTTO LA CROCE
La tua fede è perseverare.
La tua speranza è la pace nel cuore.
Il tuo amore è il Sangue dell'anima.
Ecco la tua madre!
*Gv 19,27**



VIII.

*MARIA NEL CENACOLO
La tua umiltà è fedeltà.
La tua presenza è aprirsi allo Spirito Santo.
La tua missione è maternità.*

Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.
Atti 1,14

IX.

*MARIA NELLA MIA VITA
La tua sofferenza è il mio peccato.
La tua consolazione è la mia ricerca di Dio.
La tua vittoria è il mio cuore per tutti.
E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.
*Gv 19,27**

DIVENTARE MARIA

*Credere come Maria
affidandosi a Dio
più che a se stessi.*

*Amare come Maria
servendo sempre Gesù
e non se stessi.*

*Diventare Maria
vivendo lo Spirito Santo
nella preghiera, nel lavoro, nel riposo...*

E andarono da lui la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: “Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti”. Ma egli rispose loro: “Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica”.

(Lc 8, 19-21)

PREGHIERA ALLA MADONNA DELLA NEVE

G. Ti salutiamo, Madonna della Neve, Tu sei Nostra Madre e Regina. Ti ringraziamo per tutte le grazie che hai elargito a tantissime persone, arrivate fino a te da luoghi sia lontani che vicini. Veniamo a Te con fiducia, carichi delle nostre esperienze umane, come bambini verso la loro mamma.

T. Tu gioisci con noi, sempre, quando abbiamo qualcosa di bello da raccontarti. Tu condividi la nostra sofferenza, sempre, raccogliendo le nostre lacrime. Aiutaci a vedere gli avvenimenti che accadono con gli occhi dello spirito e a rispondere ad essi con la luce di una fede profonda. Anche oggi, come hai fatto allora durante le nozze di Cana, vai da Gesù a parlargli dei

nostri problemi. Così come hai detto ai servi di fare tutto quello che Gesù gli chiederà, aiuta anche noi ad accettare nella fede la Volontà di Dio.

G. Confidando nel Tuo aiuto, Madre della Misericordia. Vogliamo affidarti tutto quello che abbiamo nel cuore: le nostre preoccupazioni per la salute del corpo, dell'anima e dello spirito, per le nostre famiglie, le parrocchie, le nostre città, per la vita pubblica, per la giustizia e la pace in tutto il mondo.

T. Insieme con Te, vogliamo alzare lo sguardo al Padre celeste, per non dimenticare che la nostra vita sulla terra non è tutto, ma soltanto una preparazione all'eternità. In questo modo le nostre grandi difficoltà si fanno più leggere e le piccole cose quotidiane ricevono valore e importanza. Aiutaci a non dimenticare mai che siamo stati creati per l'eternità e per questo, chiamati a raccogliere tesori che hanno un valore infinito, diversamente da quelli terreni.

G. Nostra Signora della Neve, tu sei, dal primo momento della Tua esistenza la Purissima, l'Immacolata. Grazie al Sangue di Cristo, che si è formato sotto il Tuo cuore, sei stata e sei rimasta sempre libera dal peccato originale e personale. Aiuta anche noi a purificare la nostra coscienza, attraverso "l'Amore Crocifisso" che in Gesù è donato a noi. Tutti noi vogliamo diventare, grazie ad una più intima relazione con Dio, totalmente puri, candidi come la neve, per assomigliare sempre di più a Te.

T. Maria, Tu sei la nostra Speranza, a Te portiamo tutte le nostre preoccupazioni. Aiutaci a fare quello che è possibile e nello stesso tempo ad aver fiducia nell'aiuto di Dio, quando nella nostra vita qualcosa ci sembrerà troppo pesante per noi. Rendici grati anche per quegli avvenimenti che non capiamo, quando Dio vuole aiutarci in modo diverso da quello che abbiamo chiesto, perché Dio sa sempre molto meglio di noi, che cosa è veramente il nostro bene. Insieme con Te, Maria, vogliamo in ogni situazione della nostra vita ringraziare e lodare Dio.

G. Sposa dello Spirito Santo, aiutaci a vivere bene la grazia del Battesimo e della Cresima, per imparare ad accogliere e a mettere in pratica tutti i benefici che ne derivano. Sii tu nostra Maestra, perché possiamo imparare a ricevere degnamente i sacramenti dell'Eucarestia e della Riconciliazione.

Vogliamo imparare da Te a pregare e vivere la Parola di Dio come Tu l'hai vissuta. Restaci sempre vicina, affinché possiamo riconoscere in noi lo Spirito Santo e collaborare con Lui. Amen.

PREGHIERA A MARIA, MADRE DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

Noi ti onoriamo, o Maria, poiché Dio ti ha scelta tra tutte le donne per diventare la Madre del Figlio Suo. Per Lui sei stata un calice puro e santo. Lui ti ha difeso dal peccato originale e in te ha iniziato una nuova creazione.

Tu Maria, grande e magnifica nella splendente purezza della tua anima, sei il primo frutto della redenzione, che hai meritata, attraverso il Sangue del tuo Figlio, ancor prima che Gesù si facesse uomo in te. Dio ti ha colmata di grazia come nessun'altra, affinché tu potessi realizzare il suo disegno senza limiti o impedimenti.

Così, all'Angelo messaggero di Dio che ti invitò a divenire la Madre del Salvatore, tu desti il tuo pieno consenso. Tu hai seguito passo passo la volontà di Dio, incondizionatamente, con fiducia incrollabile, nonostante le prove dolorose e gli eventi inattesi. Questa è la via della vera fede che ti ha condotta sul monte Calvario, davanti a tuo Figlio sanguinante. Tutta la tua vita ti ha condotta sotto la croce!

Noi ti amiamo, Madre sotto la croce, Madre del Preziosissimo Sangue, proprio sul Calvario Tu sei diventata la Madre di tutti noi. Da te non soltanto è scaturito il Sangue di Gesù quando gli hai dato la vita umana, ma grazie a te scorre dalla croce anche il Sangue Redentore. Come Madre di Cristo, sei diventata anche Madre della Chiesa.

Noi desideriamo amarti insieme con Gesù, e come Lui vogliamo onorarti. Uniti a tuo Figlio vogliamo prendere parte al tuo dolore, con Lui condividere la tua gioia. Insegnaci, o Madre, come amarti sempre di più, fino a che il nostro amore per te diventi un amore di bambino, e nello stesso tempo sempre più maturo.

Misericordiosa Madre di tutti gli uomini, vogliamo accompagnarti sempre e con te avere un cuore pronto ad accogliere tutti i bisognosi, per aiutarli e consolarli. Tu sei vicina anche a coloro che non ti conoscono o non

ti capiscono, perché Gesù ha versato il suo Sangue per tutti. Il tuo cuore è aperto, in particolare, per gli abbandonati, i disperati e per coloro che nessuno ama.

Stai vicina a noi, Madre del Preziosissimo Sangue, affinché riusciamo ad essere accanto a tutti coloro che sono da Te tanto amati. Donaci la tua fede e, anche noi come te saremo guidati dallo Spirito di Dio. Donaci la tua umiltà, solo così potremo veramente servire coloro per i quali è morto Gesù. Donaci la tua croce, per riuscire a portare la tua misericordia a quelli che vivono senza la grazia.

Maria, Madre nostra, fa che su questa terra noi viviamo in vece tua, affinché Gesù viva negli uomini sempre di più e possa estendersi il suo Regno. Aiutaci affinché anche noi come Te possiamo contribuire alla salvezza degli uomini, fino a dare il nostro sangue in unione al Sangue di Cristo, ad onore del Padre e per la salvezza del mondo. Amen.

LA PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA

Gesù, hai scelto la via della famiglia per diventare il nostro Salvatore, come Dio e come Uomo. Ti ringraziamo per i tuoi trent'anni a Nazareth e per l'istituzione della tua famiglia, la Chiesa, sulla via di Gerusalemme.

Mandaci il tuo Spirito Santo, dal Padre Celeste, affinché le nostre famiglie naturali e spirituali diventino sempre di più la "Chiesa".

Maria, nel tuo Immacolato Cuore, sei stata sempre pronta a rinunciare ai tuoi pensieri e progetti per partecipare pienamente all'opera della salvezza.

Sotto la Croce, sei diventata Madre della Chiesa e di tutta l'umanità. Ti rendiamo grazie e Ti amiamo, o Regina del cielo e della terra.

San Giuseppe, in ogni situazione, hai accettato senza esitazione la Volontà di Dio. Lodiamo Dio per il tuo nobile cuore e per la cura instancabile, con la quale hai servito Gesù e Maria.

Proteggi anche le nostre famiglie e tutta la Chiesa, particolarmente le persone sole e i moribondi. Amen.

IV.

TRADIZIONALI PREGHIERE ALLA MADONNA

Angelus Domini

L'angelo del Signore portò l'annuncio a Maria.

Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave Maria ...

Eccomi, sono la serva del Signore.

Si faccia di me secondo la tua parola.

Ave Maria ...

E il Verbo si fece carne.

Ed abitò fra noi.

Ave Maria ...

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

Affinché siamo fatti degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo: Infondi in noi la tua grazia, o Dio: tu che all'annuncio dell'angelo ci hai fatto conoscere l'incarnazione di Cristo, tuo Figlio, per la sua passione e morte, e per l'intercessione della Vergine Maria, guidaci alla gloria della resurrezione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Regina Coeli (*Nel periodo di Pasqua*)

Regina dei cieli, rallegrati, alleluia:

Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia.

E' risorto, come aveva promesso, alleluia.

Prega il Signore per noi, alleluia.

Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia.

Perché il Signore è veramente risorto, alleluia.



Preghiamo: O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Memorare

Ricordati, o piissima vergine Maria, che non si è mai udito che qualcuno sia ricorso al tuo patrocinio, abbia implorato il tuo aiuto, chiesto la tua protezione e sia stato abbandonato. Animato da tale fiducia, a te ricorro, o Madre, o Vergine delle vergini, a te vengo e, peccatore pentito, mi prostro davanti a te. O Madre di Gesù, non disprezzare le mie preghiere, ma benevolmente ascoltami ed esaudiscimi. Amen.

S. Bernardo

Sotto la tua protezione

Sotto la Tua protezione troviamo rifugio, o Santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, ma liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Sovrana Regina del cielo

Sovrana Regina del cielo, potente Signora degli angeli, fin dal principio hai avuto da Dio il potere e la missione di schiacciare la testa di Satana. Ti preghiamo umilmente, manda le tue legioni celesti, affinché sotto il tuo comando e con la tua potenza, perseguitino i demoni e combattano ovunque gli spiriti infernali, rintuzzino loro temerarietà e li ricaccino nell'abisso.

O santa Madre del Redentore,

porta dei cieli, stella del mare,
soccorri il tuo popolo
che anela a risorgere.

Tu che accogliendo il saluto dell'angelo,
nello stupore di tutto il creato,
hai generato il tuo Creatore,
madre sempre vergine,
pietà di noi peccatori.

Ave, Regina dei cieli,

ave, Signora degli angeli;
porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.

Godi, vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;
salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

Il rosario mariano meditato

Come si recita il rosario:

Si fa il Segno della Croce e si recita il Credo. Si recita un Padre Nostro e tre Ave Maria per la fede, la speranza e la carità. Si recita il Gloria al Padre seguito dalla preghiera di Fatima:

“Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia”.

Ogni decina si prega nel seguente modo: Padre nostro, 10 Ave Maria, Gloria al Padre, concludendo con la preghiera: Gesù mio...

MISTERI GAUDIOSI².

(da recitarsi il lunedì ed il sabato)

1. L'annunciazione dell'Arcangelo Gabriele a Maria Vergine

Il tempo è compiuto. Dio desidera salvare l'uomo, come era stato detto già dall'inizio, subito dopo la sua caduta, a causa del peccato originale nel paradiiso terrestre.

Dio manda l'Arcangelo Gabriele ad una donna prescelta fra tante, eletta a rappresentare l'umanità. Maria sarà Madre del Salvatore, Madre di Messia, Madre di Gesù. È prescelta, eppure, deve acconsentire prima che la Parola Eterna di Dio diventi Carne nel suo seno. Deve superare l'esame della fede,

² Le meditazioni sui misteri del Santo Rosario scritte da P. Winfried Wermter.

che non avevano superato gli antenati dell'umanità. La salvezza è l'opera di Dio, il dono puro, la grazia, eppure Dio vuole anche la partecipazione dell'uomo. Con la fede e la fiducia, dobbiamo creare le condizioni necessarie per vivere da figli di Dio e amici di Cristo.

Ecco la serva del Signore (Lc 1, 38)

Maria, voglio ringraziarti per aver saputo dominare il tuo turbamento, quando hai visto il messaggero di Dio. Ti ringrazio anche per il Tuo coraggio, con il quale hai chiesto come tutto questo sarebbe successo, nonostante stavi per iniziare un'altra vita. Ed in più voglio ringraziarti perché sei stata pronta a perdere i tuoi progetti, quando hai saputo che Dio voleva realizzare con Te la sua opera di salvezza.

Ti ringrazio per la Tua fiducia in Dio, per la Tua prontezza a servire senza condizioni. Vorrei servire Dio come Te. Aiutami, a non perdere mai l'occasione di collaborare con il Signore Dio. Desidero dare il mio "Sì" insieme a Te, non solo nelle questioni più importanti della mia vita, ma anche nei piccoli compiti che ho da fare oggi.

2. La visita di Maria Vergine a Santa Elisabetta

Prima che Gesù cominciasse a vivere sotto il cuore di sua Madre, Dio stesso preparò il suo predecessore – Giovanni Battista, il più grande tra i nati da donna. Maria si affretta da lui, che viveva già nel grembo della madre. Voleva aiutare la sua parente nei suoi bisogni domestici, oppure cercava un ambiente di maggior fede e intimità con Dio? Probabilmente l'uno e l'altro. L'incontro di queste madri fortunate, e dei loro figli è pieno di Spirito Santo. Attraverso di Lui la testimonianza della fede e la più profonda ammirazione di Dio, trova la sua espressione nel Magnificat, il canto di lode che Maria rende a Dio:

L'anima mia magnifica il Signore. (Lc 1, 46)

Ci rallegriamo, Maria, che hai avuto un posto dove andare e una persona con cui parlare di tutto quello che era successo a Nazaret. Comprendiamo la Tua sollecitudine e desideriamo insieme a Te cercare ed incontrare persone con cui condividere l'esperienza della fede. Chiediamo la Tua materna vicinanza, per quelli che non sanno da chi andare a chiedere, con chi condividere, quando Dio riempie il cuore di

esperienze nuove. Sii vicino a quelli, che non sono in grado di aprirsi, che non sanno ancora dare la testimonianza della fede, e lodare Dio alla presenza degli altri. Aiutaci, Madre a cantare il nostro “Magnificat” attraverso le parole, le azioni, la musica ed il silenzio.

3. La nascita di Gesù

I dotti nelle Scritture sapevano: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele." (Mt 2,6)

Questa verità importante del Salvatore rimaneva chiusa nel gruppo dei teologi, perché la politica non era aperta ai piani di Dio. Ma il Signore Dio è fedele. Il Messia nasce, come era annunciato dai profeti. L'uomo non può dettare a Dio quando, dove e come deve realizzare l'opera di salvezza.

Il Signore Dio ha scelto la strada di Betlemme, la strada di un uomo, la via della semplicità. Gli uomini semplici hanno scoperto per primi il nuovo Re. I Saggi venuti da lontano hanno la precedenza ad incontrare il Messia, perché Lo cercano con onesta e perseveranza, accettando una verità inaspettata. Il sapere si unisce con l'obbedienza – l'umiltà scopre la Verità, che è diventata Carne.

E il Verbo si fece Carne e venne ad abitare in mezzo a noi. (Gv 1, 14)

Ti salutiamo, san Giuseppe, che hai vissuto tanto con la Tua fidanzata, che hai tanto creduto, quando Dio ha chiesto l'obbedienza oltre misura, che hai servito tanto, durante la ricerca di un luogo per la Madre ed il Figlio, nella povertà della piccola stalla, nei pericoli della fuga in Egitto. Con Te, vogliamo creare le condizioni perché Gesù, possa essere presente nelle nostre famiglie. Con Te, vogliamo essere di aiuto a Maria, che è Madre ancora oggi, là dove nasce Gesù. Famiglia Santa: Gesù, Maria, Giuseppe, siate esempio ed sostegno per tutte le famiglie cristiane, per le famiglie naturali e spirituali.

4. La presentazione di Gesù al tempio

I genitori di Gesù, erano fedeli alle norme ed alle usanze della tradizione di Israele. Perciò quaranta giorni dopo la nascita di Gesù, arrivano al tempio,

per “presentare” il Figlio primogenito offrendo un paio di tortore. In questa cerimonia, l'uomo riconosce il diritto di Dio, l'unico Signore e Padrone di tutte le genti e di tutto il mondo. Dio non ha bisogno del pagamento per un uomo, ma l'uomo ha bisogno di ricordare che non è signore, ma servitore, anche in relazione alla propria vita.

Nel tempio i Genitori di Gesù hanno incontrato Simeone ed Anna – pia gente, che aspettava il Messia. Grazie al dono dello Spirito Santo, Simeone riconosce non soltanto il Messia, che è la luce di tutte le nazioni, ma anche la partecipazione particolare di Sua Madre, nell'opera di redenzione:

Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima. (Lc 2, 35)

San Simeone, Sant'Anna, ci rallegriamo con Voi, che avete potuto tenere nelle braccia e stringere al cuore il Bambino Gesù. Desideriamo essere fedeli a questa luce di Cristo, che ci permette di vedere la presenza di Gesù in ogni bambino, in ogni uomo che soffre.

Desideriamo essere fedeli a Maria, che ancora oggi, con il cuore trafitto, rimane sotto la croce accanto a tanta gente. Maria, rinforza la mia fede quando il mio cuore è trafitto, quando mi sento solo e abbandonato come Te, mentre guardo il Figlio moribondo, perdendo tutto ciò, che era importante e prezioso nella mia vita.

5. Il ritrovamento di Gesù al tempio

Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo. (Lc 2, 48)

Dall'esterno la Famiglia Santa non si distingueva dalle altre. Come ogni famiglia credente, partecipava ai pellegrinaggi festivi per Gerusalemme. Quanta era la loro sorpresa, quando hanno perso il Figlio di dodici anni! E quale sorpresa, quando L'hanno trovato non dai familiari, non nei luoghi che interessano un ragazzo in questa età, ma nella scuola presso il tempio, dove era seduto tra gli insegnanti, ascoltava e poneva delle domande.

Tra i Genitori ed il Figlio si stende una forte tensione, che si distende non attraverso la tempesta delle accuse e delle ferite reciproche, ma tramite le domande: “Figlio, perché ci hai fatto così?” – “Perché mi cercavate? Non

saevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?" (Lc 2, 49) Gesù, rivolge una maggiore attenzione al piano di Dio. Vuole dall'inizio compiere le intenzioni di Dio nella sua vita. I genitori devono sapere che non hanno il diritto di usare i loro bambini secondo i loro interessi personali. I bambini sono il dono di Dio, "preso in prestito" per un certo tempo. Soltanto guardando Dio stesso si può giustamente crescere i bambini.

Maria, Giuseppe, Dio ha affidato a Voi l'educazione del Figlio Suo. Siamo tanto grati per il vostro esempio. Come tutti, avete dovuto passo dopo passo, cercare quello che in quel momento era la Volontà di Dio. Spesso eravate incerti, a volte Dio vi metteva alla prova, non saevate se il vostro contegno era un errore o no. Ma non rinunciavate mai. Eravate sempre pronti ad imparare dalle difficoltà. Vi chiediamo la vostra intimità e l'aiuto, specialmente per tutti gli educatori. Che il vostro esempio, li aiuti a rispettare il progetto di Dio verso ogni bambino, verso ogni uomo. Signore Gesù, aiutaci ad ascoltare quelli che hanno responsabilità su di noi – anche quando non li capiamo.

MISTERI DOLOROSI

(da recitarsi il martedì e venerdì)

1. L'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi

Abba, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu. (Mc 14, 36)

Così Gesù finisce la sua preghiera nell'Orto degli Ulivi. Questa frase si ripete qualche volta – come un ritornello. È un tema principale della preghiera di Gesù, è la conclusione della sua battaglia a sangue. Rimettendosi alla Volontà del Padre Celeste, Gesù non solo lotta con l'angoscia, ma la vince e si fortifica, per il compito che L'aspetta: l'adempimento dell'opera della salvezza sul Golgota.

Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. (Lc 22, 43)

Signore Gesù, insieme a Te desideriamo rimetterci alla Volontà del Padre. Insieme a Te vogliamo vegliare e credere nell'amore di Dio. Insieme a Te andiamo incontro a Giuda e a quelli che combattono contro

la verità, contro il Tuo Regno.

Maria, tu non sei potuta andare insieme al Figlio Tuo nell'orto degli ulivi, ma nella Volontà di Dio Gli eri sempre vicina. Aiuta quelli che combattono per accettare la Volontà di Dio, affinché loro capiscano che la Volontà di Dio, è l'amore di Dio!

2. La flagellazione di Gesù

Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. (Mc 15, 14-15)

Nel nome della giustizia, Gesù è flagellato e condannato a morte, ma in verità avviene così, perché il giudice voleva fare una bella figura davanti alla gente. Colui che è venuto per liberare la gente dalla colpa viene accusato e condannato. Con il giudizio ingiusto ed il dolore fisico partecipa all'opera della salvezza.

Anche le mie malattie e gli avvenimenti dolorosi, possono essere dono di salvezza, se li unisco con la sofferenza di Cristo.

Maria, è stato un bene, che tu non sia stata presente, quando picchiavano Tuo Figlio! Eppure il Tuo cuore sentiva ciò che accadeva. Poi L'hai visto sulla via del Calvario. Hai vissuto di nuovo la flagellazione, guardando le ferite di Gesù.

Tu sei sempre sconvolta dalla flagellazione, vedendo le ferite di tutta l'umanità, dalle quali esce il Sangue del Tuo Figlio. Voglio con Te guardare gli ammalati, gli umiliati, gli offesi, e i feriti. Voglio partecipare con loro alle ferite della flagellazione.

3. L'incoronazione di spine

Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto e, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, con una canna nella destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti, lo schernivano: "Salve, re dei Giudei!". E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. (Mt 27, 28-30)

La derisione del Re, l'unico e vero Re non solo di Israele, ma di tutto il mondo! La pazienza di Gesù santifica la fatica di tutti i “re”, di ognuno che soffre sotto il peso della responsabilità. Guardando il Salvatore a cui sputavano in faccia, abbiamo compassione di quelli che provano la derisione oggi.

Gesù, nostro Re, perdonaci la mancanza di rispetto e di obbedienza verso i nostri responsabili, perdonaci la mancanza di comprensione, di pazienza per quelli che dobbiamo guidare.

Maria, Tu vivi di Gesù. Il Suo onore è la Tua gioia, la Sua derisione – il Tuo dolore. Vogliamo con Te vedere Gesù nei nostri superiori. Con Te vogliamo fidarci di loro quando non capiamo - con Te aiutare, quando vediamo qualche difetto. Che la nostra obbedienza e la direzione degli altri sia l'espressione della Tua fede!

4. Gesù è caricato della Croce

Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota. (Gv 19, 16b-17)

Maria trova infine il modo, per essere vicina a Gesù. Non è capace di portare la croce come Simone oppure di consolare, con un gesto come Veronica. Uno sguardo ed il battere del cuore basta per dire tutto. Gesù capisce, e va avanti.

Perché forte come la morte è l'amore. (Ct 8, 6)

Maria, ti ringraziamo per la Tua presenza sulla via del Calvario, per la presenza e la partecipazione nella nostra strada della vita. Aiutaci, perché questa nostra strada, attraverso tutti gli avvenimenti, le prove, le tentazioni e i combattimenti, le cadute e le vittorie, diventi la via dell'amore che salva! Insegnaci a partecipare nel portare la croce degli altri come Te, Madre, affinchè nessuno sulla strada della vita si fermi perché non ha ottenuto l'aiuto di nessuno.

5. La crocifissione e la morte di Gesù

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, per-

ché non sanno quello che fanno". Dopo essersi poi, divise le sue vesti, le tirarono a sorte." (Lc 23, 33-34)

Il perdono è la risposta di Gesù al trattamento crudele, la domanda di perdono per i suoi carnefici, per i giudici, per te e per me. Gesù sperimenta ancora le più profonde lotte del corpo e dell'anima, le tentazioni delle tenebre spirituali, del vuoto interiore, la mancanza di senso: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mc 15, 34). Ma la fiducia vince:

"Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito!". (Lc 23, 46).

Maria, ancora una volta hai potuto avvicinarti al Tuo Figlio. Ancora una volta Gesù Ti parla, si preoccupa di Te e nel contempo di noi tutti. Ti ringraziamo, Madre, per la Tua presenza sotto la croce. Non hai fatto niente, ma hai cambiato tutto. Ti ringraziamo, Madre della Chiesa, e Ti chiediamo di stare insieme a Te, sotto la croce della nostra vita, sotto la croce dei nostri prossimi, sotto la croce della Chiesa e di tutta l'umanità.

MISTERI LUMINOSI

(da recitarsi il giovedì)

1. Il Battesimo di Gesù nel fiume Giordano

Giovanni Battista svolge la sua attività sul Giordano, proclama la vicinanza del Messia e chiama alla conversione. Molti vanno da Lui, confessando i loro peccati, ricevono il Battesimo e rinnegano il comportamento cattivo. Anche Gesù, chiede il Battesimo della conversione, pur non avendo commesso alcun peccato. Il Padre Celeste rende testimonianza all'umiltà del Figlio dell'Uomo:

Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. (Mt 3, 17)

Signore Gesù, ti ringraziamo per il Tuo esempio di umiltà. Sei diventato completamente uno di noi: non hai commesso alcun peccato, eppure ci hai mostrato come sia necessario fare atto di penitenza. Grazie per il sacramento del battesimo, e per il sacramento della penitenza e della riconciliazione! Con una buona confessione sacramentale, posso

ottenere regolarmente la purificazione della mia coscienza. Voglio accostarmi a quel sacramento, non solo perché "devo", ma ancora di più per regalare al Padre Celeste la gioia, e dare un buon esempio agli altri.

2. Le nozze di Cana

Che vergogna! Molti invitati alle nozze, ma troppo poco vino... Ancora per molti anni i vicini rideranno di questo! Maria si preoccupa, ma che cosa può fare da sola? Bisogna andare con questo problema da Gesù. Gli racconta tutto, anche più del necessario. Gesù sa che fare, ma si deve confidare in Lui! Maria ha una fiducia senza limiti. Perciò convince i servi:

Fate quello che vi dirà. (Gv 2, 5)

Ti ringraziamo, Maria, perché hai avuto compassione della famiglia dello sposo. Tu hai cuore anche per noi, quando ci manca del "vino". Quanto importante era la Tua presenza alle nozze di Cana, quanto importante è nella mia, nella nostra vita: Tu salvi la situazione, perché conduci a Gesù. Tu ci insegni la fiducia! Sii sempre presente nelle mie faccende, ed aiutami a salvare la situazione degli altri, se incontro la gente con i problemi.

3. L'annuncio del Regno di Dio

Per proclamare il Regno di Dio, Gesù non solo parlava e spiegava. Dalle guarigioni dei malati, dalle liberazioni dei tormentati dagli spiriti maligni, la gente scopriva sempre di più che questo Maestro di Nazareth, era qualcuno di più che un semplice profeta. Aveva anche il potere di assolvere i peccati! Questo si poteva vedere attraverso i segni e i grandi miracoli che compiva. Gesù ripeteva spesso:

Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo. (Mc 1, 15)

Gesù, aiutami a convertirmi veramente! Non voglio più perdere tempo, ma voglio seguirTi decisamente. Rafforza la mia fede, perché io non solo capisca meglio, le parole del Vangelo, ma viva secondo il Decalogo ed il nuovo commandamento dell'amore. Chiedo il Tuo Spirito e l'aiuto di Tua Madre, perché io possa rispondere alle Tue aspettative.

4. La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor

Gesù ha scelto tra i dodici Apostoli tre più vicini: Pietro, Giovanni e Giacomo, e li ha presi con sé sul monte Tabor. Dovevano essere testimoni, della gloria divina di Gesù, perché poi li aspettava l'esperienza dell'Orto degli Ulivi, dove dovevano vedere tutta la Sua debolezza umana. Quando hanno sperimentato la trasfigurazione del Signore, hanno perso i sensi dalla paura. È stato troppo per gli occhi umani! In più hanno visto Mosè ed Elia, i più grandi rappresentanti di tutto l'Antico Testamento, le più grandi autorità di Israele! La voce di Dio stesso ha proclamato:

Questo è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo. (Lc 9, 35)

Padre Celeste, grazie per la testimonianza, che hai dato di Gesù. Per Lui hai creato tutto il mondo e L'hai mandato come Salvatore. Chiedo il dono dello Spirito Santo, perché io possa ascoltare sempre tuo Figlio ed essere obbediente a Lui.

5. L'istituzione dell'Eucaristia

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. (Gv 15, 12)

Prima che Gesù tornasse dal Padre nel cielo, ha istituito l'Eucaristia. Desiderava rimanere tra la gente sulla terra, nella comunità di quelli che Lo incontrano nella Messa, nei cuori di quelli che ricevono la Comunione Santa, nell'ostensorio, nel tabernacolo... Gesù è presente nel Corpo e nel Sangue, come Dio e Uomo. Tutti coloro che Lo ricevono degnamente ed Lo adorano, Gesù li unisce al Padre Celeste e tra di loro.

Questo è il mio corpo che è dato per voi... Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi. (Lc 22, 19-20)

Signore Gesù Cristo, ringraziamo Te con tutto il cuore per l'istituzione dell'Eucaristia, perché possiamo rivivere la Santa Comunione spesso. Desidero accettare sempre di più il Tuo amore e trasmetterlo agli altri. Manda il Tuo Spirito, perché io possa prepararmi meglio a riceverTi nel mio cuore e ringraziarTi con tutta la mia vita. Amen.

MISTERI GLORIOSI

(da recitarsi il mercoledì e la domenica)

1. La resurrezione di Gesù

Non è qui. È risorto, come aveva detto (Mt 28, 6)

I Vangeli, raccontando la risurrezione di Cristo, sono pieni del dramma, delle difficoltà, dei dubbi... perciò, non dicono niente in quei passi della Madre di Gesù. Indubbiamente aveva bisogno di riposo e San Giovanni, sicuramente si prese molta cura di Lei, ma non per questo rimase in casa, quando gli altri andavano al sepolcro. La fede, la speranza e l'amore di Maria sono tanto forti e maturi, che il momento della sepoltura, anche se doloroso, non mostra disperazione. Similmente, il giorno della risurrezione di Gesù non è per Lei un dramma emozionale, ma una conferma silenziosa di ciò che la fede le aveva fatto intuire e sapere.

Insegnaci a credere, Maria, come Te! Insegnaci ad avere fiducia non solo nel giorno del Golgota, ma anche, nel momento della risurrezione. Non vogliamo perderci nelle emozioni, paure, dubbi, quando il Signore Dio, comincia un nuovo capitolo nella storia, oppure nella nostra vita. Vogliamo perseverare per l'amore soprannaturale, nel momento della morte ed amare sempre nella risurrezione.

2. L'ascensione di Gesù al Cielo

Gesù è asceso al cielo non per allontanarsi dai suoi Apostoli, ma per introdurli pienamente nella loro missione: "In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre." (Gv 14, 12).

Indissolubilmente legato con l'ascensione di Gesù, è l'invito alla missione che dà agli apostoli: "Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni!" (Mt 28, 19). Queste sono le "opere più grandi" che Gesù desidera dai suoi discepoli. Va al Padre per essere più vicino a tutta la gente, per aiutare tutti quelli che confidano in Lui e prepara il posto, nella casa del Padre, per tutti coloro che accolgono il Vangelo.

"Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (Mt 28, 20)

Maria, la nostra fede ci dice, ed il nostro cuore ci aiuta a capire che Tu sei in modo particolare vicino là dove Gesù nasce, vive e costruisce il suo Regno. Sii l'aiuto e modello per tutti i nostri missionari. Mostraci come ognuno di noi, può essere missionario nel suo ambiente più prossimo. Insieme a Te vogliamo preparare il posto per Gesù, ovunque ci porta la Provvidenza Divina.

3. La discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo

Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui. (At 1, 14)

Conformemente all'ordine di Gesù, gli Apostoli aspettano a Gerusalemme, ed insieme a loro un gruppo di donne, che già durante la vita di Gesù partecipavano attivamente alla Sua missione (cfr. Lc 8, 1-3). C'è tra loro la Madre di Gesù, oppure fa parte piuttosto del terzo gruppo, dei Suoi parenti? Lei appartiene a tutti, mediando tra la gente ed aiutandoli nella preghiera. La sua presenza e il suo atteggiamento aiutano nella preparazione, a ricevere lo Spirito Santo. Ancora nessuno, capisce in che cosa consiste ciò che Signore Dio volesse fare. Ma l'amore è capace di aspettare, avere fiducia, aprirsi ai nuovi orizzonti.

Maria, anche oggi abbiamo tanto bisogno della Tua presenza mediatrice. Aiutaci a costruire l'unità, affinché noi siamo capaci di pregare veramente, e di ricevere di nuovo lo Spirito Santo. Senza di Lui siamo niente. Che Lui guidi le nostre famiglie, le comunità e tutta la Chiesa, perché l'umanità conosca il Regno del Tuo Figlio.

4. L'assunzione di Maria Vergine al Cielo

E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore. (Lc 1, 45)

Maria è una nuova creatura, dal primo momento della sua vita è senza peccato, piena di Dio. La morte per Lei è il passaggio al cielo, senza la decomposizione del corpo nella tomba. In Maria vediamo la piena immagine della nostra vocazione, il frutto del Sangue di Cristo. Lei è l'immagine di ciò che sarà di noi tutti alla fine del mondo, quando l'opera della creazione

e della salvezza, troverà la sua conclusione e la realizzazione.

Maria, Tu sei la nostra speranza, il nostro decoro e gioia. I Tuoi doni ci parlano di quello che ci aspetta, di ciò che Dio ha preparato per tutti quelli che confidano in Lui. Aiutaci, Maria a infiammare tutti i popoli con una grande speranza. Che la Tua immagine, risvegli una nuova gioia nella vita, e la dedizione a Gesù. Insieme a Te, desideriamo essere, un segno vivo del cielo, che consola, aiuta e salva.

5. L'incoronazione di Maria Regina del Cielo e della Terra

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. (Ap 12, 1)

"E Gesù disse loro: "In verità vi dico: voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo, sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù di Israele." (Mt 19, 28). Queste parole del Signore Gesù, rivolte prima agli Apostoli, confermano la partecipazione nel "regnare" di tutti coloro che Lo hanno seguito. Maria è la prima e la più fedele discepola di Gesù, perciò Lei è la Regina del cielo e della terra, come si dice in modo umano. Ma non si può dimenticare, che nel Regno Celeste, regna colui che serve e Maria serve insieme al Figlio Suo. Veneriamola come Regina, per ringraziare e chiedere aiuto. È un segno della nostra esperienza e fiducia.

Maria, Madre e Regina nostra, Ti ringraziamo per la Tua vicinanza, ovunque il Vangelo di Tuo Figlio è propagato. Guardiamo Te, per capire la Parola di Dio, e viverLa, per ricevere lo Spirito Santo e agire sotto la sua ispirazione. Sii sempre con noi, perché possiamo essere la vera famiglia di Tuo Figlio e attirare al Suo Cuore molta gente – salvata a prezzo così elevato. Aiutaci a regnare, insieme a Te e come Te. Amen.

Salve Regina

Salve, Regina, madre di misericordia, vita, dolcezza e speranza nostra, salve. A te ricorriamo, esuli figli di Eva; a te sospiriamo gementi e piangenti in questa valle di lacrime. Orsù dunque, avvocata nostra, rivolgi a noi gli

occhi tuoi misericordiosi. E mostraci, dopo questo esilio, Gesù, il frutto benedetto del tuo seno. O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Litanie Lauretane

Signore, pietà	<i>Signore, pietà</i>
Cristo, pietà	<i>Cristo, pietà</i>
Signore, pietà	<i>Signore, pietà</i>
Cristo, ascoltaci	<i>Cristo, ascoltaci</i>
Cristo, esaudiscici	<i>Cristo, esaudiscici</i>
Padre che sei nei Cieli	<i>abbi pietà di noi</i>
Figlio, Redentore del mondo	<i>abbi pietà di noi</i>
Spirito Santo Paraclito	<i>abbi pietà di noi</i>
Santa Trinità, unico Dio	<i>abbi pietà di noi</i>
Santa Maria,	<i>prega per noi</i>
Santa Madre di Dio	
Santa Vergine delle vergini	
Madre di Cristo,	
Madre della Chiesa,	
Madre della divina grazia,	
Madre purissima,	
Madre castissima,	
Madre sempre vergine,	
Madre immacolata,	
Madre degna d'amore,	
Madre ammirabile per virtù,	
Madre del buon Consiglio,	
Madre del Creatore,	
Madre del Salvatore,	
Vergine prudentissima,	
Vergine degna di onore,	
Vergine degna di lode,	
Vergine potente,	
Vergine clemente,	
Vergine fedele,	
Specchio di perfezione,	

Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,
Dimora consacrata a Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa città di Davide,
Forteza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del Cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei testimoni della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita senza peccato,
Regina assunta in Cielo,
Regina del Santo Rosario,
Regina del Preziosissimo Sangue
Regina della famiglia,
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo

*perdonaci, Signore
ascoltaci, Signore
abbi pietà di noi.*

V. - Prega per noi, santa Madre di Dio

R. - *rendici degni delle promesse di Cristo.*

Preghiamo: O Dio, che nell'annuncio dell'Angelo hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di Maria, concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio, di godere sempre della sua materna intercessione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Rosario, vincolo d'amore

O Rosario benedetto di Maria, Catena dolce che ci rannodi a Dio, vincolo d'amore che ci unisci agli Angeli. Torre di salvezza negli assalti dell'Inferno. Porto sicuro nel comune naufragio, noi non ti lasceremo mai più. Tu ci sarai conforto nell'ora dell'agonia, a te l'ultimo bacio della vita che si spegne. E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave, o Regina del Rosario di Pompei, o Madre nostra cara, o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti. Sii ovunque benedetta, oggi e sempre, in terra e in cielo. Amen.

B. Giovanni Paolo II

Magnificat

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre e al Figlio
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

V. CANTI ALLA MADONNA

Andrò a vederla un dì

1. Andrò a vederla un dì
in cielo, Patria mia.

Andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor.

*Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì.
Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì.*

2. Andrò a vederla un dì:
è il grido di speranza,
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor.

3. Andrò a vederla un dì,
andrò a levar miei canti
cogli Angeli e coi Santi,
per corteggiarla ognor.



È l'ora che pia

1. È l'ora che pia la squilla fedel,
le note ci invia dell'ave del ciel.

Ave, ave, ave Maria (2 volte).

2. O vista beata, la Madre d'amor,
si mostra svelata raggiante fulgor. Rit.

3. Dal braccio le pende dell'ave il tesor
che immagine rende di un serto di fior. Rit.

Giovane donna

1. Giovane donna attesa dall'umanità
un desiderio d'amore e pura libertà,
il Dio lontano è qui vicino a te,
voce e silenzio, annuncio di novità.

Ave Maria! Ave Maria!

2. Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza
ed il suo amore ti avvolgerà nella sua ombra;
grembo di Dio venuto sulla terra,
tu sarai madre di un uomo nuovo.

3. Ecco l'ancella che vive della tua Parola,
libero il cuore perché l'amore trovi casa.

Ora l'attesa è densa di preghiera
e l'uomo nuovo è qui in mezzo a noi.

Immacolata

1. Immacolata, vergine bella
di nostra vita tu sei la stella;
tra le tempeste tu guidi il cuore
di chi ti invoca, Madre d'amore.

*Siam peccatori, ma figli tuoi:
Immacolata, prega per noi.*

2. Tu che dal cielo sei la regina
a noi lo sguardo pietosa inchina,
ai tuoi devoti, o Immacolata,

dona la pace desiderata.

3. La tua preghiera è onnipotente,
o dolce Mamma tutta clemente;
a Gesù buono deh! Tu ci guida,
accogli il cuore che in Te confida.

Madonna nera

1. C'è una terra silenziosa
dove ognuno vuol tornare
una terra e un dolce volto
con due segni di violenza.
Sguardo intenso e premuroso
che ti chiede di affidare
la tua vita e il tuo mondo in mano a Lei.

*Madonna, Madonna nera
è dolce esser tuo figlio!
Oh, lascia, Madonna nera,
ch'io viva vicino a Te.*

2. Lei ti calma e rasserena,
Lei ti libera dal male,
perché sempre ha un cuore grande
per ciascuno dei suoi figli.
Lei t'illumina il cammino
se le offri un po' d'amore,
se ogni giorno parlerai a Lei così. Rit.

3. Questo mondo in subbuglio
cosa all'uomo potrà offrire?
Solo il volto di una Madre
pace vera può donare.
Nel tuo sguardo noi cerchiamo
quel sorriso del Signore,
che ridesta un po' di bene in fondo al cuor.

Madre io vorrei

1. Io vorrei tanto parlare con Te
di quel Figlio che amavi,
io vorrei tanto ascoltare da Te
quello che pensavi, quando hai udito
che Tu non saresti più stata tua
e questo Figlio che non aspettavi, non era per Te.

Ave, Maria! Ave Maria!

Ave, Maria! Ave, Maria!

2. Io vorrei tanto saper da Te,
se quand'era bambino,
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe
successo di Lui, e quante volte
anche Tu di nascosto piangevi, Madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero
ucciso per noi.

3. Io Ti ringrazio per questo silenzio
che resta tra noi, io benedico
il coraggio di vivere sola con Lui,
ora capisco
che fin da quei giorni pensavi a noi,
per ogni Figlio dell'uomo che muore
Ti prego così...

Maria, vogliamo amarti

Maria, Maria, Maria, Maria.

*Siamo tutti Tuoi e vogliamo amarti
come nessuno Ti ha amato mai! (2 v.)*

1. Con Te sulla Tua via,
il nostro cammino è sicuro.
Con Te, ogni passo conduce alla meta',
e anche nella notte Tu ci sei vicina,
trasformi ogni timore in certezza.
Ave Maria...

2. La Tua corona di rose
vogliamo essere noi,
una corona di figli tutti Tuoi.
La Tua presenza nel mondo
ritorni attraverso di noi
come un canto di lode senza fine.
Maria...

Mira il tuo popolo

1. Mira il tuo popolo, bella Signora,
che pien di giubilo oggi ti onora;
anch'io festevole, corro ai tuoi piè.

O Santa Vergine, prega per me.

O Santa Vergine, prega per me.

2. Il pietosissimo tuo dolce cuor
egli è rifugio al peccatore.
Tesori e grazie racchiude in sé.

3. In questa misera valle infelice
tutti t'invocano soccorritrice:
questo bel titolo conviene a te.

Nome dolcissimo

1. Nome dolcissimo, nome d'amare,
tu sei rifugio al peccatore;
fra i cori angelici e l'armoni:
Ave, Maria! Ave, Maria!

2. Del Tuo popolo tu sei l'onore
poiché sei Madre del Salvatore;
fra i cori angelici e l'armonia:
Ave, Maria! Ave, Maria!

3. Soave al cuore è il tuo sorriso,
o Santa Vergine, del Paradiso:
la terra e il cielo a te s'inchina:
Ave, Maria! Ave, Maria!

4. Dal Ciel benigna, riguarda a noi,
materna mostrati ai figli tuoi,
ascolta, o Vergine, la prece pia:
Ave, Maria! Ave, Maria!

O santissima

1. O santissima, o piissima
Madre nostra, Maria!
Tu, preservata immacolata,
prega, prega per i figli tuoi.
2. Benedetta ed eletta
fra le donne, Maria.
Sei la speranza, o tutta Santa:
prega, prega per i figli tuoi.
3. Tu del cielo sei Regina,
o beata Maria.
Noi ti amiamo, noi t'invociamo:
prega, prega per i figli tuoi.

Santa Maria del cammino

1. Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino
sempre sarà con te.
*Vieni, o Madre, in mezzo a noi,
vieni Maria quaggiù.
Camineremo insieme a te
verso la libertà.*
2. Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la verità!

Servo per amore

1. Una notte di sudore sulla barca in mezzo al mare...
e mentre il cielo s'imbianca già tu guardi le tue reti vuote.
Ma la voce che ti chiama un altro mare ti mostrerà
e sulle rive di ogni cuore le tue reti getterai.

*Rit. Offri la vita tua,
come Maria ai piedi della croce
e sarai servo di ogni uomo,
servo per Amore, sacerdote dell'umanità.*

2. Avanzavi nel silenzio, tra le lacrime speravi
che il seme sparso davanti a te cadesse sulla buona terra.
Ora il cuore tuo è in festa perché il grano biondeggia ormai:
è maturato sotto il sole, puoi riporlo nei granai. *Rit.*

Ti salutiamo, o Vergine

1. Ti salutiamo, o Vergine,
colomba tutta pura
nessuna creatura
è bella al par di te.

*Rit. Prega per noi Maria
prega pei figli tuoi,
Madre che tutto puoi
abbi di noi pietà.*

2. Vorrei salire in cielo,
vedere il tuo bel viso:
Madre del paradiso,
abbi di noi pietà!

3. Di stelle risplendenti
in ciel sei coronata:
Tu sei l'Immacolata,
la Madre di Gesù.

APPENDICE

PAPA BENEDETTO XVI PARLA DELL'IMPORTANZA DELLA PREGHIERA E DI MARIA:

L'UDIENZA GENERALE

DEL 14 MARZO 2012

Cari fratelli e sorelle,

con la Catechesi di oggi vorrei iniziare a parlare della preghiera negli *Atti degli Apostoli* e nelle *Lettere di san Paolo*. San Luca ci ha consegnato, come sappiamo, uno dei quattro Vangeli, dedicato alla vita terrena di Gesù, ma ci ha lasciato anche quello che è stato definito il primo libro sulla storia della Chiesa, cioè gli *Atti degli Apostoli*. In entrambi questi libri, uno degli elementi ricorrenti è proprio la preghiera, da quella di Gesù a quella di Maria, dei discepoli, delle donne e della comunità cristiana. Il cammino iniziale della Chiesa è ritmato anzitutto dall'azione dello Spirito Santo, che trasforma gli Apostoli in testimoni del Risorto sino all'effusione del sangue, e dalla rapida diffusione della Parola di Dio verso Oriente e Occidente. Tuttavia, prima che l'annuncio del Vangelo si diffonda, Luca riporta l'episodio dell'Ascensione del Risorto (cfr. At 1,6-9). Ai discepoli il Signore consegna il programma della loro esistenza votata all'evangelizzazione e dice: "Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea, e la Samaria e fino ai confini della terra" (At 1,8). A Gerusalemme gli Apostoli, rimasti in Undici per il tradimento di Giuda Iscariota, sono riuniti in casa per pregare, ed è proprio nella preghiera che aspettano il dono promesso da Cristo Risorto, lo Spirito Santo.

In questo contesto di attesa, tra l'Ascensione e la Pentecoste, san Luca menziona per l'ultima volta Maria, la Madre di Gesù, e i suoi familiari (v. 14). A Maria ha dedicato gli inizi del suo Vangelo, dall'annuncio dell'Angelo alla nascita e all'infanzia del Figlio di Dio fattosi uomo. Con Maria inizia la vita terrena di Gesù e con Maria iniziano anche i primi passi della Chiesa; in entrambi i momenti il clima è quello dell'ascolto di Dio, del raccoglimento. Oggi, pertanto, vorrei soffermarmi su questa presenza orante della Vergine nel gruppo dei discepoli che saranno la prima Chiesa

nascente. Maria ha seguito con discrezione tutto il cammino di suo Figlio durante la vita pubblica fino ai piedi della croce, e ora continua a seguire, con una preghiera silenziosa, il cammino della Chiesa. Nell'Annunciazione, nella casa di Nazaret, Maria riceve l'Angelo di Dio, è attenta alle sue parole, le accoglie e risponde al progetto divino, manifestando la sua piena disponibilità: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua volontà" (cfr. Lc 1,38). Maria, proprio per l'atteggiamento interiore di ascolto, è capace di leggere la propria storia, riconoscendo con umiltà che è il Signore ad agire. In visita alla parente Elisabetta, Ella prorompe in una preghiera di lode e di gioia, di celebrazione della grazia divina, che ha colmato il suo cuore e la sua vita, rendendola Madre del Signore (cfr. Lc 1,46-55). Lode, ringraziamento, gioia: nel canto del *Magnificat*, Maria non guarda solo a ciò che Dio ha operato in Lei, ma anche a ciò che ha compiuto e compie continuamente nella storia. Sant'Ambrogio, in un celebre commento al *Magnificat*, invita ad avere lo stesso spirito nella preghiera e scrive: "Sia in ciascuno l'anima di Maria per magnificare il Signore; sia in ciascuno lo spirito di Maria per esultare in Dio" (Expositio Evangelii secundum Lucam 2, 26: PL 15, 1561).

Anche nel Cenacolo, a Gerusalemme, nella "stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi" i discepoli di Gesù (cfr. At 1,13), in un clima di ascolto e di preghiera, Ella è presente, prima che si spalanchino le porte ed essi inizino ad annunciare Cristo Signore a tutti i popoli, insegnando ad osservare tutto ciò che Egli aveva comandato (cfr. Mt 28,19-20). Le tappe del cammino di Maria, dalla casa di Nazaret a quella di Gerusalemme, attraverso la Croce dove il Figlio le affida l'apostolo Giovanni, sono segnate dalla capacità di mantenere un perseverante clima di raccoglimento, per meditare ogni avvenimento nel silenzio del suo cuore, davanti a Dio (cfr. Lc 2,19-51) e nella meditazione davanti a Dio anche comprenderne la volontà di Dio e divenire capaci di accettarla interiormente. La presenza della Madre di Dio con gli Undici, dopo l'Ascensione, non è allora una semplice annotazione storica di una cosa del passato, ma assume un significato di grande valore, perché con loro Ella condivide ciò che vi è di più prezioso: la memoria viva di Gesù, nella preghiera; condivide questa missione di Gesù: conservare la memoria di Gesù e così conservare la sua presenza.

L'ultimo accenno a Maria nei due scritti di san Luca è collocato nel giorno di sabato: il giorno del riposo di Dio dopo la Creazione, il giorno del silen-

zio dopo la Morte di Gesù e dell'attesa della sua Risurrezione. Ed è su questo episodio che si radica la tradizione di Santa Maria in Sabato. Tra l'Ascensione del Risorto e la prima Pentecoste cristiana, gli Apostoli e la Chiesa si radunano con Maria per attendere con Lei il dono dello Spirito Santo, senza il quale non si può diventare testimoni. Lei che l'ha già ricevuto per generare il Verbo incarnato, condivide con tutta la Chiesa l'attesa dello stesso dono, perché nel cuore di ogni credente “sia formato Cristo” (cfr. Gal 4,19). Se non c'è Chiesa senza Pentecoste, non c'è neanche Pentecoste senza la Madre di Gesù, perché Lei ha vissuto in modo unico ciò che la Chiesa sperimenta ogni giorno sotto l'azione dello Spirito Santo. San Cromazio di Aquileia commenta così l'annotazione degli *Atti degli Apostoli*: “Si radunò dunque la Chiesa nella stanza al piano superiore insieme a Maria, la Madre di Gesù, e insieme ai suoi fratelli. Non si può dunque parlare di Chiesa se non è presente Maria, Madre del Signore... La Chiesa di Cristo è là dove viene predicata l'Incarnazione di Cristo dalla Vergine, e, dove predicano gli apostoli, che sono fratelli del Signore, là si ascolta il Vangelo” (Sermo 30,1: SC 164, 135).

Il Concilio Vaticano II ha voluto sottolineare in modo particolare questo legame che si manifesta visibilmente nel pregare insieme di Maria e degli Apostoli, nello stesso luogo, in attesa dello Spirito Santo. La Costituzione dogmatica *Lumen gentium* afferma: “Essendo piaciuto a Dio di non manifestare apertamente il mistero della salvezza umana prima di effondere lo Spirito promesso da Cristo, vediamo gli apostoli prima del giorno della Pentecoste “perseveranti d'un sol cuore nella preghiera con le donne e Maria madre di Gesù e i suoi fratelli” (At 1,14); e vediamo anche Maria implorare con le sue preghiere il dono dello Spirito che all'Annunciazione l'aveva presa sotto la sua ombra” (n. 59). Il posto privilegiato di Maria è la Chiesa, dove è “riconosciuta quale sovremolare e del tutto singolare membro..., figura ed eccellentissimo modello per essa nella fede e nella carità” (*ibid.*, n. 53).

Venerare la Madre di Gesù nella Chiesa significa allora imparare da Lei ad essere comunità che prega: è questa una delle note essenziali della prima descrizione della comunità cristiana delineata negli *Atti degli Apostoli* (cfr. 2,42). Spesso la preghiera è dettata da situazioni di difficoltà, da problemi personali che portano a rivolgersi al Signore per avere luce, conforto e aiuto. Maria invita ad aprire le dimensioni della preghiera, a rivolgersi a Dio

non solamente nel bisogno e non solo per se stessi, ma in modo unanime, perseverante, fedele, con un “cuore solo e un’anima sola” (cfr. At 4,32). Cari amici, la vita umana attraversa diverse fasi di passaggio, spesso difficili e impegnative, che richiedono scelte inderogabili, rinunce e sacrifici. La Madre di Gesù è stata posta dal Signore in momenti decisivi della storia della salvezza e ha saputo rispondere sempre con piena disponibilità, frutto di un legame profondo con Dio maturato nella preghiera assidua e intensa. Tra il venerdì della Passione e la domenica della Risurrezione, a Lei è stato affidato il discepolo prediletto e con lui tutta la comunità dei discepoli (cfr. Gv 19,26). Tra l’Ascensione e la Pentecoste, Ella si trova con e nella Chiesa in preghiera (cfr. At 1,14). Madre di Dio e Madre della Chiesa, Maria esercita questa sua maternità sino alla fine della storia. Affidiamo a Lei ogni fase di passaggio della nostra esistenza personale ed ecclesiale, non ultima quella del nostro transito finale. Maria ci insegna la necessità della preghiera e ci indica come solo con un legame costante, intimo, pieno di amore con suo Figlio possiamo uscire dalla “nostra casa”, da noi stessi, con coraggio, per raggiungere i confini del mondo e annunciare ovunque il Signore Gesù, Salvatore del mondo. Grazie.



CONSACRAZIONE A MARIA

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI CON L'AIUTO DELLA MADONNA

Io: nato il:

battezzato il: a:

Rinnovo la promessa che i miei genitori e padrini hanno fatto per me nel battesimo e chiedo l'aiuto di Maria Madre di Dio:

- **Rinuncio** al male per vivere nella libertà dei figli di Dio.
- **Rinuncio** a tutte le seduzioni del male, affinché il peccato non abbia potere su di me.
- **Rinuncio** a Satana origine di tutto il male.

- **Credo** in Dio, Padre Onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
- **Credo** in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore,
che nacque dalla Vergine Maria,
patì sotto Poncio Pilato, morì e fu sepolto,
è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre.
- **Credo** nello Spirito Santo,
la santa Chiesa Cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la resurrezione della carne e la vita eterna.

- **Ringrazio** Dio che ha scelto Maria come Madre di Suo Figlio e nostro Salvatore.
- **Ringrazio** per la grazia della Immacolata Concezione di Maria Vergine.
- **Ringrazio** per la partecipazione unica al mistero del Sangue di Cristo che ha fatto per così dire di Maria un Calice vivente.

Come Maria e insieme a Lei,

voglio raccogliere ogni goccia del Sangue di Gesù Cristo che ancora oggi continua a scorrere nelle ferite dell’umanità. Voglio raccogliere nel calice del mio cuore l’amore versato sulla croce e sacrificarmi espiando per la salvezza delle anime. Voglia il Sangue del Figlio di Dio purificare anche me, così che io diventi sempre più capace di amare Dio in tutta la creazione e di condurre molti uomini all’amicizia con Lui.

Maria, Donna vestita di sole,

insieme a te e come te voglio proseguire la tua lotta contro il male con la forza del Sangue di Cristo e con l’aiuto dell’Arcangelo Michele. Madre di misericordia, Consolatrice degli afflitti e Regina del Sangue Prezioso assistimi e fammi sperimentare la potenza della tua umiltà.

.....
Luogo

.....
Data

.....
Firma

.....
Riconoscimento della guida del pellegrinaggio

L. S.



FAMIGLIA SPIRITUALE DEL SANTISSIMO SANGUE

Siamo una Famiglia Spirituale di evangelizzazione alla quale partecipano tre comunità, che vicendevolmente si completano:

Ancelle del Santissimo Sangue

Il nostro carisma e compito specifico è il servizio materno, per la forza del Sangue di Cristo, sul modello di Maria, a favore del compimento della vocazione paterna dei sacerdoti e dei frati, al fine di rendere sempre più fruttuosi gli sforzi della Chiesa nella proclamazione del Vangelo.

Alla luce della fede intravedono e rispettano la presenza di Cristo, in modo particolare nei sofferenti, negli abbandonati, nelle vittime delle varie dipendenze, nelle persone non libere. La spiritualità del Sangue di Cristo è in questo per noi di grande aiuto come una fonte da cui attingere la riconciliazione, la guarigione e la liberazione.

Frati del Santissimo Sangue

I frati riconoscono come loro compito specifico il compimento del servizio materno delle donne attraverso il carisma della paternità spirituale, sull'esempio di S. Giuseppe e con la forza del Sangue di Cristo si impegnano affinché la missione dell'evangelizzazione della Chiesa diventi sempre più fruttuosa e bella.

Rinunciando alla paternità fisica, desiderano offrire il proprio aiuto e far conoscere almeno l'ombra dell'amore paterno alle persone che ne sono state private.

Comunità del Santissimo Sangue

I membri della Comunità degli Amici sono, come laici, il ponte tra le comunità: delle suore, i frati e il "mondo". La vita familiare, la solitudine, la malattia, il lavoro, la vacanza... – tutto è occasione di preghiera, di offerta e di collaborazione per far presente e fortificare la missione del Santissimo Sangue nella Chiesa e nel mondo.

Nessuno è troppo anziano oppure troppo malato per convertirsi e dare il suo contributo, per offrire almeno una goccia del suo cuore insieme al Sangue di Cristo per rinnovare e salvare i suoi prossimi, la Chiesa e tutto il mondo.

FAMIGLIA SPIRITUALE DEL SANTISSIMO SANGUE:

Italia

I-65024 Manoppello (PE)

C. da Vallone n° 13

tel. +39 085 859874

sas.manoppello@gmail.com

Germania

D-93049 Regensburg

Wittelsbacherstr. 7

tel. +49 941 448 01 78

sas.regensburg@blut-christi.de

D-93089 Aufhausen

Bischof-R.-Graber-Str. 2

tel. +49 9454 270/ (0)9454 9499990

sas.aufhausen@blut-christi.de

D-24941 Flensburg

Am Magdalenenhof 15b

tel. +49 461 505 28 760

sas.flensburg@blut-christi.de

Austria

A-6952 Hittisau

Dorf 138

tel. +43 5513 42871

sas.hittisau@blut-christi.de

Polonia

PL-42-130 Kalej

ul. Wręczycka 30

sas.kalej@blut-christi.de

www.sanguedicristo.eu

www.blut-christi.de

www.duchowarodzina.pl

Indice

Introduzione per l'edizione italiana.....3

I. IL SIGNIFICATO DELLA CONSACRAZIONE ALLA MADONNA

1. La consacrazione alla Madonna come approfondimento della fede	4
2. Spiegazione ad alcune domande	5
3. Vivere conformemente la consacrazione a Maria	7

II. NOVE SETTIMANE DI PREPARAZIONE ALLA CONSACRAZIONE

Premessa	9
1. A Nazareth – Apertura a Dio	10
2. Sui monti della Giudea – Lode a Dio	13
3. A Betlemme – Dio con noi	16
4. Nel tempio – La spada del cuore	19
5. A Gerusalemme – Saper perdere.....	23
6. A Cana – Fate quello che Lui vi dirà.....	26
7. A Cafarnao – La famiglia di Dio.....	29
8. Sul Golgota – Fiducia senza limiti	32
9. Nella sala della Pentecoste – Uno con Dio	35

III. PER APPROFONDIRE

IL CALICE VIVENTE –

<i>Vivere il mistero del Sangue di Cristo.....</i>	39
Introduzione	39
I. LA PREPARAZIONE DEI DONI	40
1. La preparazione del calice	40
2. Maria a Nazareth: il primo “Sì”	41
3. La preparazione dei doni della nostra vita.....	42

II. LA PREGHIERA EUCARISTICA	43
1. La consacrazione e il sacrificio.....	43
2. Maria sotto la croce: il secondo “Sì”.....	44
3. La preghiera eucaristica della nostra vita	44
III. LA COMUNIONE	45
1. Il segno dell’unità	45
2. Maria con gli Apostoli: il terzo “Sì”.....	46
3. La comunione della nostra vita	47
POESIE E PREGHIERE	49
Chi è la mia Madre?	49
Affidamento a Maria	50
Chi sono per Te?	51
Conversazione con la Madre	52
Diventare Maria	54
Preghiera alla Madonna della Neve	54
Preghiera a Maria, Madre del Preziosissimo Sangue	56
La preghiera alla Santa Famiglia.....	57
IV. TRADIZIONALI PREGHIERE ALLA MADONNA	
Angelus Domini	58
Regina Coeli.....	58
Memoràre.....	59
Sotto la tua protezione	59
Sovrana Regina del cielo	59
O santa Madre del Redentore.....	59
Ave, Regina dei cieli	60
Il rosario mariano meditato.....	60
MISTERI GAUDIOSI.....	60
MISTERI DOLOROSI.....	64
MISTERI LUMINOSI	67
MISTERI GLORIOSI	70
Salve Regina	72
Litanie Lauretane	73
Rosario, vincolo d’amore	75
Magnificat.....	75

V. CANTI ALLA MADONNA

Andrò vederla un dì	76
E' l'ora che pia	77
Giovane donna	77
Immacolata	77
Madonna nera	78
Madre io vorrei	79
Maria, vogliamo amarti	79
Mira il tuo popolo	80
Nome dolcissimo	80
O santissima	81
Santa Maria del cammino	81
Servo per amore	82
Ti salutiamo, o Vergine	82

APPENDICE

Papa Benedetto XVI parla dell'importanza della preghiera e di Maria	83
Consacrazione a Maria	87



Immacolato Cuore di Maria,

*Tu sei la fonte e nello stesso tempo
il più bel frutto
del Sangue di Tuo Figlio
nostro Signore.*

*Madre e Regina del Preziosissimo Sangue
Tu sei la via e nello stesso tempo
la più bella icona
dell'Amore di Tuo Figlio
nostro Salvatore.*

*Donna vestita di sole
Tu sei la lotta e nello stesso tempo
la più bella vittoria
di Umiltà del Tuo Figlio
nostro Dio.*

*Vogliamo ringraziare,
in Te confidare,
con Te far parte
della missione di Cristo.*

*A Te, o Maria,
ancora una volta affidiamo
tutta la Famiglia del Sangue di Cristo.*

*Ti preghiamo, o Madre,
accogli tutti noi
nel Tuo Cuore Immacolato
affinché, protetti e riconciliati,
riceviamo la guarigione e la santificazione
nello Spirito Santo.*

*Aiutaci ad attraversare
il Tuo Cuore per raggiungere
il Cuore di Gesù
e lodare Dio Padre
in eterno. Amen.*

